

Comune di Trezzano Sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 29 Giugno 2021

[Il verbale si compone di Nr. 45 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 45]



Presiede la seduta in videoconferenza il Presidente, consigliere: Albini Claudio.

Il Presidente:

Buonasera a tutti. Buonasera consiglieri. Buonasera assessori. Buonasera al nostro Segretario, al Rag. Zendra e a chi magari ci sta seguendo in streaming, perché è partito.

Apriamo con la fase di **Question Time**.

Io non ho interrogazioni iscritte, non sono state protocollate, però se qualcuno ha qualche domanda? Ne ho già visti in due. Prego, prima il consigliere Puleo, per cui ho visto prima lui.

Consigliere Puleo Antonino:

Grazie. Buonasera. Le domande saranno due, anche se riconducibili un po' alla stessa cosa. Allora la prima domanda è questa: giovedì ore 17:00, praticamente era impossibile uscire da Trezzano, perché oltre al danno creato da questo svincolo chiuso di cui non si hanno notizie, per immettersi alla Tangenziale, quindi costringendo tutte le macchine ad imbottigliatrici per andare a fare la prima rotonda, quella l'altezza - per capirci - di Unieuro e ritornare indietro, e quindi con tutti i disagi che ci sono. Allora per poter andare a lavorare ho svicolato, sono andato in viale Europa. E là mi son trovato tutto viale Europa sbarrato da lavori in corso, perché si dovevano fare delle asfaltature supplementari o altro. Va bene, mi sono dato da fare, ho girato attorno, cercando di uscire. Praticamente non si poteva arrivare in viale Europa da nessuna parte. Tanto è vero che delle macchine poi per potere svincolare da questo traffico si sono inserite in controsenso da via Fratelli Rosselli. Era l'unica maniera, l'ho seguita pure io, lo ammetto, per potere uscire e andare là. Perché il traffico aveva reso impossibile completamente il potersi districare e dico uscire da Trezzano, semplicemente. Allora la mia domanda è questa: sapendo che noi abbiamo queste problematiche di uscita dallo svincolo di Trezzano e, quindi, di immissione in Tangenziale, vorrei sapere chi è quella mente eccelsa che ha autorizzato in contemporanea l'esecuzione di quei lavori, paralizzando viale Europa, o se la ditta che ha eseguito i lavori lo ha fatto di sua iniziativa. Anche perché ho potuto osservare che non c'era alcuna macchina della Polizia Locale che stesse a dare supporto o a organizzare il traffico. Quindi la domanda è a chi di competenza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. L'assessore alla viabilità è il sindaco, che ho visto che si sta portando sulla sua postazione. Quindi non so se sia collegatissimo e se riesca a darci una risposta. Altrimenti le chiedo di fare la seconda domanda.

Consigliere Puleo Antonino:

Allora faccio la seconda.

Il Presidente:

No, è arrivato il sindaco. Aspetta aspetta.

Il Sindaco:

Mi sto collegando di qua, se mi date un minuto, così è meglio.

Il Presidente:

Perfetto. Allora facciamo la seconda domanda, a meno che non sia anche questa per il sindaco.

Consigliere Puleo Antonino:

Penso di sì, perché ovviamente sta un po' a che fare con i compiti previsti dalla Polizia Locale. Allora ultimamente,



a parte che ok, si può essere una cittadina, una struttura, una comunità che va incontro alle esigenze altrui. Però vorrei sapere a che titolo debbano sostare intere carovane di nomadi - parliamo così - che non darebbero al limite nessun fastidio a nessuno, se non è che mi lasciano degli strascichi a livello igienico, con caterve di immondizia, cataste di immondizia, oltre al fatto che hanno creato qualche discrepanza in città - vista anche da me - con degli excursus nei supermercati, nei bar, ovviamente, per fare qualcosa di illecito. E a tutto questo aggiungo, perché continuo a notarle, oggi tornando dal lavoro da Abbiategrasso ho visto che ci sono delle roulotte parcheggiate subito dopo l'ingresso al cartello Trezzano, sulla destra, sul controviale. E' da parecchi giorni che io ho notato sotto il cavalcavia che c'è in via Leonardo Da Vinci, cavalcavia del Gigante, che sosta un camper dove c'è una persona che tutte le sere si trattiene, fa salotto, ha già messo delle sedie, dei tavolini. Allora queste cose non sono a mia conoscenza e, quindi, mi scuso se c'è qualcosa di cui non so parlare. Però la mia domanda è questa: i controlli vengono fatti? La sosta inoperosa è prevista? O addirittura si arriva così ad attrezzare ad area residenziale una sosta sotto un ponte con tutto ciò che concerne non solo, ripeto, il decoro urbano, eventuali problemi di igiene, ma anche di sicurezza per il fatto che sostare sotto il ponte non è che sia il massimo per la sicurezza. La mia domanda quindi è: se si è a conoscenza del problema; e per caso sono io che sono disinformato, e quindi vorrei gradirei la risposta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Anche su questo immagino risponderà il sindaco. Per cui lascio la parola al sindaco.

Il Sindaco:

Buonasera. Grazie. *(Audio molto disturbato)* Per quanto riguarda la prima...

Il Presidente:

Fabio ti si sente molto molto male.

Il Sindaco:

Si sente male? Mi sentite?

Il Presidente:

Malissimo. Hai un problema di audio, sembra che ci sia un picchio che picchietta sotto la tua voce. No. Un paio di cuffie non ce le hai?

Il Sindaco:

Arrivo eh.

Il Presidente:

Lo sono Giorgio, ho visto la tua mano, poi arrivo anche da te.

Il Sindaco:

Mi sentite?

Il Presidente:

Adesso un pochino meglio.

Il Sindaco:

Riprovo. Per quanto riguarda la viabilità, in questi giorni sono in fase di completamento le asfaltature per quanto riguarda la pista ciclopedonale, avevamo dato comunicazione settimana scorsa di tutte le lavorazioni che servono per completare l'intervento. Adesso così come me l'ha descritta, come ce l'ha descritta, probabilmente avremmo bisogno di approfondire un attimo, perché non ho ben capito in che punto erano, cioè se erano su viale Europa



al nostro lato, mi immagino, però non ho capito con che tipo di macchinari e quindi come bloccavano in pratica il traffico. Quello che posso dire che, sicuramente ne parlavamo anche fra di noi in maggioranza, la chiusura di parte dell'entrata e dello svincolo sulla Tangenziale Ovest, allo svincolo quello vigevanese, l'uscita a Milano - Lorenteggio - Vigevanese, non sta aiutando. E quindi alcuni cittadini probabilmente deviano verso Cusago e quindi passano da viale Europa, arrivando o da via Cavour e poi via Morona, Viale Europa, o altrimenti da via Morona da sopra, per andare in direzione Cusago. Perciò abbiamo notato che si è creato qualche rallentamento ulteriore dovuto alla concomitanza con questa chiusura. Quindi probabilmente c'è un attimo da attendere. Oltretutto io ho fatto controllare e al momento non c'è risultata la lettera di comunicazione per esempio di Serravalle, di solito ci arrivava, io la vedevo anche guardando il protocollo. Ma al momento a chi ho chiesto mi è stato comunicato che non avevano trovato la lettera di Serravalle in cui ci dovrebbero essere illustrati i motivi di questa chiusura. E quindi non posso neanche dire le tempistiche, però ci stiamo informando, abbiamo richiesto informazioni, quindi le daremo a tutti voi e alla cittadinanza. Perciò per quanto riguarda invece il lavoro specifico della pista ciclopedonale, posso dire che stiamo andando verso la chiusura dei lavori, e quindi quando poi tutto sarà finito sono convinto che emergeranno i benefici di questo intervento. Però quando ci sono i cantieri si sa che c'è sempre sofferenza, rallentamenti vari. Siamo tutti in trepidante attesa per poterla utilizzare, per poter utilizzare la ciclabile, per farla utilizzare ai cittadini e, soprattutto, per vedere anche i risvolti positivi a tutto tondo. Questa è la prima risposta per quanto posso dire. Vado avanti?

Il Presidente:

Direi di sì. Poi chiedo al consigliere.

Il Sindaco:

Grazie. La seconda domanda unisce due aspetti. Parto dal secondo, che è più veloce. Il camper sotto il ponte di via Plebiscito, lì sotto diciamo all'altezza della via Crispi e controviale, quindi via Colombo. Riguarda una soluzione, una sistemazione temporanea di una persona che non è lì per bivaccare o creare problemi. Anzi è in un momento - diciamo così - suo particolare e non mi va di... secondo me ci sarebbe da valutare se si può entrare nel merito visto che siamo in...

Il Presidente:

Concordo e ti invito ad essere molto general generico.

Il Sindaco:

E quindi è una situazione che dico che è monitorata dagli uffici competenti. Quindi non è una persona che vuole... non fa parte diciamo di quell'altro tipo di movimento che sta interessando il nostro territorio in questo periodo e che non riguarda solo Trezzano sul Naviglio, ma probabilmente è vario. Lo stava spiegando anche il consigliere Puleo, che riguarda alcuni Comuni di questa zona, ossia Cesano Boscone, Cusago, oltre a Trezzano, Albairate e non solo, poi si potrebbe andare avanti. Comunque ci sono in questo periodo dei gruppi di roulotte, di persone con roulotte, quindi che stanno frequentando il territorio, quindi si spostano. Anche perché noi regolarmente mandiamo la Polizia Locale per comprendere le esigenze e tutti i motivi della sosta, anche perché sono in soste che non sono attrezzate. Cioè in luoghi di sosta dove non sono predisposti, in particolare sono due punti, quelli trezzanese, delicati per motivi differenti. Uno è nella zona commerciale vicino alla Tangenziale, allo svincolo che citavo prima, quindi nel parcheggio che serve il Mondo Convenienza e Conforama in particolare. Le altre, invece, è davanti a Origoni zona vecchia sul controviale, al quartiere Boschetto. E anche lì si stanno generando problemi anche di gestione proprio dei flussi - diciamo così - di traffico legato alle due tipologie: da una parte le aziende, perché in quell'ambito lì fanno manovra dei Tir e, quindi, abbiamo voluto anche gestire dei momenti un po' delicati, anche perché ci sono anche dei bambini ovviamente, e i Tir a volte sappiamo che da vicino hanno una visibilità soprattutto anche di cittadini (*Audio incomprensibile, audio troppo basso*)... quindi c'è da fare grande attenzione; e dall'altra parte invece per l'utenza, i fruitori dei due (*Audio incomprensibile*) stanno creando problemi di convivenza e poi dopo sì, in effetti c'è anche la questione del, non essendo aree attrezzate, c'è anche



la questione relativa alla gestione dei rifiuti che vengono lasciati. Comunque i nostri Vigili stanno monitorando costantemente. Sono state anche comminate delle sanzioni per comportamenti non corretti in determinate occasioni. Volevo dire che proprio perché è una situazione che riguarda una macro zona è stata interessata la Prefettura. E' stata interessata la Prefettura per comprendere anche un po' come gestire in modo congiunto. Anche perché, come sappiamo, questo fenomeno l'abbiamo vissuto anche negli anni passati, e quindi si diceva: vabbè, mandateli via. Qualcuno diceva: mandateli via. Sì, però, il tema non è questo, cioè mandar via le persone. Anche perché vanno via da Trezzano e vanno a Cusago. o Cioè secondo me i problemi vanno gestiti, affrontati anche qua in pieno, cioè in modo totale, per trovare delle soluzioni sostenibili per tutti, per le persone coinvolte e anche poi per i luoghi, per le comunità locali. Quindi io condivido questa iniziativa di aver coinvolgo la Prefettura, perché c'è bisogno di una visione sovraordinata, non deve essere un Comune che magari gestisce sulla base dell'umore, sulla base della tendenza politica. Quindi, ecco, questo al momento le informazioni che posso dare.

Il Presidente:

Grazie mille. Consigliere Puleo è soddisfatto della risposta?

Consigliere Puleo Antonino:

Posso avere un minuto per dire il grado di soddisfazione della risposta?

Il Presidente:

Sì, se parla di quello, sì.

Consigliere Puleo Antonino:

Intanto devo solamente ringraziare il sindaco per aver cercato di dare delle spiegazioni. Andiamo al fatto per cui non sono soddisfatto della risposta. La prima domanda non era tanto sul discorso dei lavori da fare sulla pista ciclabile perché erano necessari. Io ho fatto, infatti, una domanda specifica anche un po' critica, polemica, dicendo chi è quella mente illuminata che sapendo che noi abbiamo questi problemi di uscita da Trezzano, abbia fatto in modo tale da autorizzare la ditta a bloccare tutto viale Europa per l'espletamento dei lavori mentre siamo in queste condizione. Perché ovviamente dico dal punto di vista organizzativo e logistico si poteva aspettare, si potevano diradare i tempi e fare in modo che la maggior parte del flusso andasse magari liberata e non si creasse quel tappo che si è creato. Perché ovviamente questi sono i fatti. La mia domanda era sapere chi praticamente si dovrebbe occupare di questo. Anche perché ho sottolineato, non ho visto la Polizia Locale là, il sindaco però lo ha sottolineato, dovrebbe cercare di avere più informazioni perché non le ha nel momento; perché non sappiamo se la ditta - ed è questo pure che vorrei sapere - le ha fatte di sua iniziativa. Secondo punto, per quanto riguarda la sosta inoperosa delle roulotte e di tutto quanto quello che vediamo oltre dal punto di vista igienico, faccio notare che con il gioco delle telecamere, e parlo in particolare di Cusago, stanno massacrando - uso questo termine, massacrando - i cittadini, gli automobilisti, che vengono fotografati mentre transitano nel Comune di Cusago e attraverso il rilievo istantaneo della targa si vanno a vedere se abbiamo assicurazioni, se c'è la revisione del veicolo in corsa e vengono comminate sanzioni che arrivano anche a 1.000-1.500 euro. Ed il cittadino le deve sopportare, le deve pagare, perché ovviamente ci sono queste difformità evidenti durante la circolazione. Allora se andiamo a vedere queste carovane di roulotte che entrano là dentro, godono per caso di uno stato, di una franchigia particolare? Perché a che sappia io di assicurazioni sui mezzi o di revisioni ce ne sono ben poche e non c'è questo modo di rilevare la situazione. Per cui mi sembra un'ingiustizia, il solito discorso dei due pesi e delle due misure, sindaco. Perché il cittadino trezzanese, il cittadino in particolare le deve subire passivamente e questi devono godere di questa zona franca. A me non sta bene. Perché, ripeto, se io da cittadino mi metessi in mezzo alla strada...

Il Presidente:

Consigliere è soddisfatto della risposta?



Consigliere Puleo Antonino:

Non sono soddisfatto. Grazie.

Il Presidente:

Non siamo in dibattito. Grazie a lei. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie Presidente. La mia domanda è molto più semplice, ma è molto efficace soprattutto nella risposte che mi attendo da chi la deve dare. Devo segnalare che lungo la via Leonardo da Vinci, la via Cristoforo Colombo, l'illuminazione manca completamente. Abbiamo visto che lungo la via San Cristoforo, lungo la via Salvini, lungo la via Tintoretto, lungo la via Morona, ci sono delle zone che sono completamente scure. Tutta la via, tutta la zona che parte dal Mondo Convenienza arrivando sostanzialmente fino all'incontro con la via Flavio Gioia, anche lì mancano l'illuminazione. La domanda mia è questa: quando parte la revisione dell'impianto di illuminazione in Trezzano. La gara è stata fatta? E' stata finita? A che punto è? A che punto siamo? Quanto manca alla conclusione? Cosa dobbiamo aspettarci al punto in cui deve iniziare ad essere illuminato Trezzano in modo abbastanza decente? Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Ghilardi. Immagino che una risposta la possa dare l'assessore Spendio. Ti ho visto Giuseppe, va bene.

Assessore Spendio:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, anche a chi ci segue da casa eventualmente. Allora per la prima parte, sul discorso di diverse zone buie, diversi lampioni spenti. In effetti ce ne sono parecchi. Sono state fatte naturalmente le relative segnalazioni man mano che sono emersi questi disagi all'Enel. E proprio ieri, dopo aver avvisato anche gli uffici, io ho preso contatti con il dirigente dell'Enel, perché gli ho detto che li voglio incontrare per parlare di questa situazione. Voi sapete per il resto che siamo in una fase che dura già da un po', per la verità, di passaggio, dal famoso riscatto degli impianti, eccetera. Però, ecco, senza girare intorno alle cose, è una criticità presente di cui siamo consapevoli. E adesso abbiamo preso questa iniziativa per vedere. Io gliela ho posta così: vediamo di aiutarci a non lasciare al buio le diverse vie del paese. Vediamo quali sono le criticità. Perché chiaramente quando si vanno a fare i rilievi sui vari impianti, sui vari punti luce, eccetera, può emergere, come è già emerso, che si tratterebbe di intervenire in modo straordinario, quindi non una semplice manutenzione a carico dell'Enel, ma con interventi nostri di carattere straordinario. E naturalmente anche da parte nostra, avendo in ballo il discorso dell'avvio della nuova gestione - chiamiamola così - degli impianti, io l'ho detto anche in fase di presentazione dei bilanci sia dell'anno scorso che di quest'anno, non abbiamo puntato molto e messo molto per fare gli interventi straordinari, appunto in attesa della partenza del nuovo appalto. A che punto siamo? Allora è stata nominata la Commissione che deve validare il progetto presentato. Naturalmente ha chiesto qualche documento integrativo alla società, in questo caso a 2A. Quindi sta valutando questi documenti per la validazione. Dopodiché il progetto deve passare dalla Giunta e, quindi, si potrà partire con i lavori. I tempi riteniamo allo stato attuale delle informazioni, se non sorge qualche altro inghippo, che entro l'anno dovremmo riuscire a partire. Si dovrebbe riuscire a partire con i lavori. Però eventualmente, proprio a livello di date, spero anche di essere più preciso, le farò sapere consigliere Ghilardi. Vediamo come si conclude questa fase di valutazione e di validazione del progetto, poi eventualmente le faccio sapere. Perché sinceramente non so se può venire fuori qualche altro imprevisto proprio dalla stessa Commissione. Quindi io più di questo non sono in grado di dire in questo momento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille. Consigliere Ghilardi è soddisfatto della risposta?



Consigliere Ghilardi Giorgio:

C'è per rispetto diciamo intellettuale nei confronti della situazione direi che non avendo avuto risposta, se non aver preso atto che non si sono fatti degli investimenti, perlomeno per restituire almeno delle illuminazioni provvisorie in alcune località in modo efficace, direi che mi lascia sostanzialmente indifferente. Cioè quindi praticamente senza risposta. Quindi non avendo avuto risposta cosa vuole che le dica? Non è che sia felice nel riferire alle persone che mi hanno messo in evidenza quali sono i disagi che provano sia in termini di sicurezza che in termini proprio di disagio, di vivere al buio, con una risposta di questo genere. Quindi lascio a trarre voi le conclusioni, non le traggo io in questo momento qua. Attendo comunque una risposta successivamente nei prossimi Consigli, continueremo a chiedere a che punto siamo con questo tipo di attività, perché la sicurezza che passa attraverso l'illuminazione del paese è un aspetto fondamentale della tranquillità del paese. In questo momento si è sempre nell'insicurezza, vedi anche quello che si manifesta normalmente, furtarelli all'interno...

Il Presidente:

Soddisfatto o non soddisfatto consigliere?

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Posso dire una cosa?

Il Presidente:

No.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

E' insensato rispondere sia all'una che all'altra. Va bene. Cioè voglio dire non soddisfa nessuno.

Il Presidente:

Va bene. Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Voglio porre due questioni. Una riguarda un episodio accaduto il 18 giugno presso il nido di via Fogazzaro. Una mamma ha accompagnato il bambino come tutte le mattine al nido, il bambino gli scappa di mano e corre nel giardino. La mamma gli corre dietro e si accorge che nella casetta dove i bambini giocano c'era un signore. Chiaramente ha chiamato gli organi competenti, i responsabili del nido, eccetera, e alla fine sono arrivati i Carabinieri e hanno portato via questo signore. E' un fatto molto grave, visto quello che sta succedendo in Italia e in giro a livello nazionale pure. Quindi chiedo al sindaco e all'amministrazione o all'assessore competente, se intendiamo garantire un adeguato servizio di sicurezza dei nostri nidi. Che ne so, un videocitofono, come hanno quasi tutti i nidi, e non solo perimetrare all'interno della struttura del nido, ma anche nel giardino nel caso nostro, in modo che ci si può rendere conto in anticipo di chi entra e chi esce e, quindi, prevedere certe cose. Perché quello che è successo è un fatto molto grave che comunque mi auguro che non succeda più insomma. E' andata bene, ho saputo attraverso la Polizia Locale nostra, perché sono stato io a chiamare la Polizia Locale quella mattina, perché la persona, che poi è anche un ex consigliere comunale, aveva chiamato sia il responsabile del nido, sia la Polizia Locale nostra, ma non rispondevano, ha chiamato i Carabinieri per farli intervenire. La Polizia Locale l'ho chiamata io per intervenire, perché è un fatto abbastanza grave quello che è successo. Dopodiché mi hanno detto che il soggetto che era lì dentro era seguito dai servizi sociali, a maggior ragione per essere attenti. Quindi quello che chiedo all'assessore competente e al sindaco, se intendiamo nei prossimi investimenti puntare a garantire una sicurezza più adeguata nei nostri asili. L'altra è molto breve, la faccio all'assessore all'ecologia. Assessore De Filippi, lungo l'alzaia, all'altezza di via Sant'Antonio, all'altezza del Ponte Gobbo, c'erano dei ramoscelli. Adesso quei ramoscelli sono diventati degli alberi. Di chi è la competenza? Una volta ho visto che c'era la società incaricata dall'amministrazione a tagliare, a fare una certa pulizia. Adesso è un anno che nessuno fa niente, quei ramoscelli



sono diventati alberi e, quindi, chiedo se la competenza è dell'amministrazione oppure è di qualche altro ente. Perché così com'è è vergognoso da vedere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. Iniziamo dal sindaco, che è stato chiamato in causa per primo. Fabio.

Il Sindaco:

Per quanto riguarda l'interrogazione, cioè questa interrogazione sul nido comunale, c'è stato questo problema. Devo dire che i nostri nidi comunali sono gestiti bene. Questo mi sembra abbastanza risaputo. Abbiamo un corpo di educatrici, un gruppo di educatrici che sono - come detto - molto apprezzate. C'è stato un ricambio negli anni perché, come sapete, abbiamo rilanciato, abbiamo assunto, per cercare di portare il nido alla massima capienza. Quindi io penso che i nostri bambini sono in buone mani. Quando parlavo di educatrici e anche, ovviamente, di tutto il personale che opera lì nel nido. In buone, ho detto buone, perché stiam parlando di noi, perché altrimenti si potrebbe dire più da fuori che sono ottime mani e, come ho detto, non lo dico io adesso, è una informazione di cui si parla, abbastanza condivisa un po' nella nostra comunità. E questa è un'ottima base di partenza quindi. Purtroppo c'è stato questo episodio, che poi bisogna anche dire è stato descritto un po' con una enfasi probabilmente esagerata. Perché abbiamo capito dopo che, al netto dello spavento, e quindi su questo ci ritorno dopo, però volevo anche un attimo ricondurre l'episodio alla condizione sociale della persona che non era andata lì per fare del male, ma perché era in una situazione - mettiamola così - di disperazione. Quindi mai e poi mai in queste condizioni si è verificato voleva fare del male ai bambini. E quindi quella mattina lì poi probabilmente c'è stato anche un passaggio un po'... si sono uniti alcuni aspetti, perché da come ci è stato detto il bambino è andato nella direzione in cui c'era la persona che era lì che dormiva tra l'altro, quindi proprio minimamente dei bambini non si interessava. E bisognerebbe capire come sia andato lì, come mai è riuscito ad andare lì, che ancora era in pratica in fase di consegna, se ho capito bene, da genitore verso l'educatrice. Ad ogni modo è un episodio che ci ha fatto riflettere. Noi ci siamo subito confrontati con il personale, con il responsabile del nido e, ovviamente, anche col funzionario e l'assessore competente, perché ovviamente al di là, come ho detto, che per fortuna si è trattato di un caso non pericoloso nei fatti, però è evidente che lo spavento resta, e quindi non possiamo accettare che ci siano queste situazioni, perché è andata bene, ma non è mai successo niente in questi anni, ma gli accorgimenti non sono mai abbastanza. Questo riguarda gli asili nido, ma secondo me riguardano tante strutture comunali, come può essere anche lo stesso Comune. Perché anche per i dipendenti del Comune, anche per gli adulti ci sono sempre dei rischi, non si sa mai, i malintenzionati. Ed è un po' quello che abbiamo anche cercato di fare, ad esempio, per il Comune stesso. Perciò ritornando ai nidi, al momento, a parte il fatto che abbiamo dato una stretta alle operazioni per l'entrata e tutto, però è evidente che, come dice il consigliere Russomanno, videocitofono o altro non è stato installato, ma proprio per questioni anche di tempo ristretto dall'episodio. Queste soluzioni sono in fase di valutazione e comunicheremo. Però sono convinto che il lavoro principale poi sia quella la componente umana, cioè voglio dire la gestione umana nostra, perché uno può anche le telecamere, ma siccome non sono magari confini invalicabili come quelle delle caserme dell'Esercito e dei Carabinieri, è evidente che diventa fondamentale la telecamera sì, il deterrente, ma poi ci deve essere il presidio dei soggetti competenti nel momento in cui, e quindi i controlli adeguati delle persone, nel momento in cui arrivano i bambini. Cioè prima che arrivino e nel momento poi che arrivano, perché non arrivano tutti alla stessa ora. Quindi è stato un episodio che ci ha dato un campanello d'allarme che non vogliamo sottovalutare, assolutamente.

Il Presidente:

Grazie. Lascio dare la risposta anche all'assessore De Filippi.

Assessore De Filippi:

Buonasera. Allora non ho capito bene, penso che stia parlando delle piante che sono cresciute lungo il Naviglio? Sulla sponda? All'interno della sponda del Naviglio, consigliere?



Consigliere Russomanno Giuseppe:

Sì, parlo di quelle piante là, che sono diventate degli alberi ormai.

Assessore De Filippi:

Ok. Ha ragione. Allora abbiamo chiesto al Consorzio Villoresi, perché in teoria dovrebbero tagliarle loro. Ovviamente se non provvederanno in un tempo diciamo breve, andremo noi, cioè lo faremo noi. Però in teoria dovrebbero farlo loro, perché essendo nell'alveo del Naviglio dovrebbe essere competenza loro. Comunque la tengo informata della risposta. Va bene?

Il Presidente:

Grazie assessore. Consigliere è soddisfatto della risposta?

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Mi ritengo soddisfatto. Pensavo che magari non fosse competenza del Comune, perciò ho chiesto. Invece sulla risposta del sindaco, sull'asilo nido, voglio precisare due cose, poi dico se soddisfatto o meno. Che non sono entrato nel merito della gestione del nido. Anche perché non è competenza del personale andare a vedere se nella casetta c'è... Sicuramente loro potrebbero fare un giro la mattina a guardare, ma se non c'è un adeguato sistema di sicurezza non possiamo accollarglielo al personale che gestisce il nido. Due, l'enfasi esagerata, non credo. Anzi credo che sia stata abbastanza moderata l'enfasi. E poi far passare quasi quasi, dalle sue parole, che la responsabilità è della mamma che il bambino all'interno del nido scappa, beh, insomma, è un po' esagerato. Poi per il resto mi auguro che comunque il videocitofono, ampliare l'impianto di allarme che già c'è, non è che bisogna fare chissà quale spesa. Spendiamo tanti soldi per tante cose. Mettere a bilancio, quando sarà possibile, una spesa per una sicurezza maggiore nei nostri nidi, non credo sia una cosa grave. Quindi mi ritengo parzialmente soddisfatto ma non condivido le parole quando quasi si accusa la mamma per giustificare la mancanza di un adeguato impianto di sicurezza all'interno della struttura. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Ci sono altre domande? Consigliere Puleo, un'altra interrogazione?

Consigliere Puleo Antonino:

Sì, ma breve, di informazione, perché sollecitata dai cittadini, cioè da alcuni cittadini, non dai cittadini, perché i problemi si verificano in una determinata zona. Allora è evidente a tutti, anche perché io personalmente la percorro spesso, via Galileo Galilei è una trincea. Oramai tutta sconquassata, piena di buche, e nello stesso tempo anche i marciapiedi di alcune abitazioni, villette che ricadono su questa via sono pure questi bucati, lasciati andare, e sono in un certo modo anche pericolosi per la deambulazione in generale. Allora la mia domanda è questa, chiedo: è in programma qualcosa che interessi il rifacimento di questi tratti d'asfalto e questi marciapiedi visto anche alla luce che si affermava che in economia risparmio siamo riusciti a mettere in cantiere dei risparmi notevoli e quindi con una certa disponibilità. La richiesta è: è in programma una riparazione di queste zone? Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Assessore Spendio.

Assessore Spendio:

Sì, collegandomi a quello che stava dicendo il consigliere Puleo, sicuramente l'utilizzo parziale, ma di una bella fetta dell'avanzo di amministrazione che abbiamo in mente, contempla anche interventi sulle strade. E' una decisione che stiamo assumendo. Anche se la via Galilei in particolare, diciamo fino ad ora siamo sempre stati un po' tentennanti, perché quella sarà oggetto dell'intervento di fognatura. Quindi stiamo cercando un attimo di



vedere di tenere insieme le due cose. Anche se non è un intervento che parte domani. Stiamo cercando di tenere insieme le due cose. Comunque la questione è bene all'attenzione. Questo posso assicurarlo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere è soddisfatto della risposta?

Consigliere Puleo Antonino:

Pienamente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille. Ci sono altre domande? Mi pare di no. Quindi chiedo al nostro Segretario di fare l'appello.



Il Segretario Generale procede all'appello nominale per iniziare il Consiglio Comunale.

Il Presidente:

Grazie mille Segretario. Grazie per essere qui con noi. Buonasera di nuovo a tutti voi consiglieri e agli assessori che sono qua. Buonasera anche al Rag. Zendra, che ci aiuterà per la discussione dei primi due punti. E benvenuti e buonasera anche a chi magari si è collegato via streaming per seguire i lavori di questo Consiglio Comunale. Cominciamo con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, che riguarda...

Consigliere di Giorgio Antonino Agostino:

Presidente.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere di Giorgio Antonino Agostino:

A proposito, avrei una mozione d'ordine. Siccome in Commissione abbiamo trattato i due punti, i primi due punti assieme, se fosse possibile parlare e discutere di questi due punti in contemporanea.

Il Presidente:

Benissimo. Va da sé che le votazioni saranno due e saranno divise, una per delibera, e tuttavia se il Consiglio lo ritiene possiamo discutere due punti congiuntamente. Anche perché riguardano entrambi la Tari. Metto quindi in votazione questa mozione d'ordine per discutere i due punti insieme e, ovviamente, votarli in maniera divisa.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Grazie mille. E salutiamo anche il consigliere Nappo, che è entrato in Consiglio durante questa votazione. Quindi discuteremo **il punto 1 ed il punto 2** congiuntamente e andremo a votarli in maniera separata. Lascio la parola all'assessore Spendio per la presentazione dei due punti.

Assessore Spendio:

Grazie Presidente.

Il Presidente:

Solo una cosa assessore, chiedo scusa. Disattiverò i microfoni a chi non parla, perché c'è veramente un brusio di sottofondo che arriva dai microfoni. Per cui sappiate che per prendere parola poi dovete riaprirli, perché altrimenti diventiamo sordi tutti. Prego assessore.

Assessore Spendio:

Grazie Presidente. Come ho fatto in Commissione la mia introduzione sarà veramente breve. Beh, intanto ringrazio il Consiglio per avere unificato la discussione, perché appunto così li abbiamo trattati anche in Commissione. Poi insomma si incrociano l'uno con l'altro questi due punti. Vi è stato mandato il verbale della Commissione che, mi pare, si sia svolta in serenità, sviscerando adeguatamente l'argomento. E come ho detto in



quella sede queste parole di introduzione servono per richiamare il fatto che lo scorso anno ci siamo ritrovati al 28 dicembre per la validazione del Pef 2020. Quest'anno il legislatore ha fissato la scadenza per la validazione al 30 giugno ma, per la verità, notizie di questi giorni, come aveva del resto anticipato il ragionier Zendra in Commissione è in cantiere l'ulteriore proroga chiesta a gran voce da più parti al 31 di luglio. Comunque sono scadenze oltre quella del bilancio di previsione. Ho parlato appunto di validazione del Pef, perché già l'anno scorso eravamo stati aiutati a capire la distinzione tra l'organo che redige il piano finanziario e l'organo che lo valida, cioè il Consiglio Comunale. E questo processo, lo dico a beneficio anche di chi ci ascolta in streaming, è ben evidenziato anche negli atti. In questo caso parliamo della determina, che è sul sito naturalmente, la determina 513 del 17 giugno 21, che vi è stata anche a messa a disposizione come documento. Per redigere il Pef 2021, anche per redigere il Pef 2021 ci siamo avvalsi di una collaborazione esterna, perché qui le complicazioni aumentano anziché diminuire, nel predisporre questo documento. Naturalmente anche questo supporto è stato fatto tramite un atto, che è la determina 465 dell'8 giugno. E si tratta sempre della ditta NeoPA di Alessandria. Ultimo riferimento che faccio volentieri è che il tutto è cambiato nella predisposizione del Pef con le delibere di Arera, in particolare la 443 del 31 ottobre '18, perché ha delineato appunto il nuovo metodo tariffario. Nella determina che ho citato prima, nell'atto che ho citato prima vengono richiamati anche i vari aggiornamenti che sono stati introdotti e comunque che hanno portato alla versione di quest'anno. Volevo fare solo questa semplice introduzione, così, per inquadrare un attimo l'argomento e chiederei al Presidente, per favore, se può dare la parola al Ragionier Zendra che ci fa un po' - diciamo così - il quadro con un linguaggio sicuramente più proprio del mio e più competente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei assessore. Molto volentieri, così recupera anche tutti i Consigli che ha assistito senza proferire parola. Prego, ragionier Zendra. Buonasera e benvenuto.

Rag. Zendra:

Buonasera a tutti. In Commissione abbiamo fatto un breve riepilogo di quelle che sono le novità del metodo Arera rispetto al previgente metodo di formazione del piano tariffario. Come dicevamo in Commissione la precedente modalità di formazione del Piano finanziario era un esercizio che veniva condotto unicamente dal Comune. Venivano trasmessi dal gestore i dati finanziari, questi venivano essenzialmente integrati con i dati del Comune, si addiveniva al piano finanziario e da questo venivano sostanzialmente estrapolate le tariffe. Dall'anno 2020 il percorso è essenzialmente cambiato, in quanto l'attuale disposizione di Arera prevede l'obbligo per tutti i gestori di presentare il proprio piano finanziario tariffario; questo piano finanziario tariffario viene assemblato da parte del Comune che svolge in base alla normativa regionale anche il compito di Ente territorialmente competente. Nella disciplina generale l'ente territorialmente competente era stato concepito come un ente esterno, che quindi aveva compiti di validazione diciamo superiori rispetto a quelli dei singoli gestori. In realtà nella disciplina Lombarda gli enti territorialmente competenti sono i Comuni. Il Comune di Trezzano quindi si trova in una duplice veste, da un lato, appunto, quella di ente finale come ente territorialmente competente e, dall'altro lato, come gestore di una parte del servizio di igiene ambientale, unitamente ad Amsa. Infatti Amsa e Comune sono i due gestori che intervengono nella formazione di questo piano tariffario. Amsa interviene come soggetto deputato alla gestione dei servizi di raccolta e smaltimento, quindi i costi operativi del servizio vero e proprio, il Comune invece interviene per la parte che riguarda la gestione delle tariffe e la gestione poi dei rapporti con gli utenti. Ognuno di questi due gestori quindi ha presentato il proprio piano. Questi piani sono stati assemblati all'interno dell'unico piano economico finanziario che vi è stato recapitato come atto di procedimento in relazione alla delibera che viene stasera sottoposta al Consiglio Comunale. L'ente territorialmente competente poi assemblando questi piani che sono stati formati dai gestori e muniti da dichiarazione di veridicità, diciamo l'ente territorialmente competente ha svolto anche delle attività poi di definizione di alcuni parametri che vengono appunto rimessi allo stesso dalla disciplina. Ci diciamo che è in corso un'ulteriore modifica del metodo. Quindi è un metodo essenzialmente nuovo sul quale ci sono comunque degli ulteriori aggiustamenti che verranno adottati presumibilmente già da questo mese di luglio. Da qui un po' le difficoltà già preannunciate



dall'assessore su una presunta proroga che poi ad oggi non è ancora stata confermata, ma che è attesa. Quindi alcune criticità applicative anche per l'anno 2021 che avrebbero dapprima fissato il 30 di settembre la data per la predisposizione dei piani, poi in realtà anticipati e congelati entro il 30 di giugno. Questo perché è necessario rispettare un termine normativo che benché disgiunto dall'approvazione dei bilanci, consente di rendere pienamente attuative le tariffe della Tari già a far data dal primo di gennaio del 2021. L'obiettivo del Piano economico finanziario è quello di definire la necessità di copertura di un servizio che va in integralmente coperto. Quindi a differenza da quello che avveniva nel previgente regime Tari, che presupponeva anche la possibilità di una copertura parziale, con le nuove disposizioni l'ente deve coprire il 100% dei costi emergenti dal piano economico-finanziario, che è stato formato appunto dall'assemblaggio dei piani tariffari dei singoli gestori. Abbiamo visto che, dai documenti depositati, il fabbisogno è fissato in 3.584.000 euro, divisi in parte fissa e parte variabile. Trovate all'interno dell'allegato, dell'appendice 1, il dettaglio dei singoli costi, quindi dei singoli fabbisogni. Dalla definizione dei costi generali sono state operate delle scelte, quindi operate delle decurtazioni su determinate tipologie di ricavi, tipo quelli relativi alla vendita di materiale di energia e quelli provenienti dal contributo del CONAI, sul quale l'ente territorialmente competente ha fatto delle scelte anche in termini di applicazione dei fattori di sharing. Per l'anno 2021 sono stati applicati al piano tariffario i coefficienti di sharing che riconoscono una premialità verso il cittadino. Quindi sono applicati i fattori di sharing che consentono lo scomputo dei costi della maggior quota di ricavi in funzione a quelle che sono le fasce definite dalla normativa. All'interno del nostro piano tariffario abbiamo quindi la suddivisione dei costi fissi e dei costi variabili. Costi variabili che si assestano in 1.800.000 euro, e costi fissi che si assestano su un valore di 1.700.000 euro. In questo modo viene composto il fabbisogno complessivo dei 3.584.000, che vanno coperti appunto dall'applicazione della tariffa. Ci ricordiamo che nell'anno 2020 in realtà abbiamo approvato al termine dell'esercizio un piano finanziario che non è stato finalizzato alla determinazione delle tariffe. Eravamo collocati in periodo covid. Il legislatore per agevolare l'operatività dei Comuni ha dato la possibilità di reiterare per il 2020 quelle che erano le tariffe vigenti nel 2019, salvo poi recuperare la quota di costi non coperta dalla tariffa in un numero massimo di tre annualità. La quota per il Comune di Trezzano sommava 15.000 euro e, di conseguenza, all'interno di questo piano tariffario è stata fatta la scelta di recupero in un'unica soluzione in considerazione del fatto che 15.000 euro su un valore di 3.584.000, quasi 3,6 milioni, è una incidenza assolutamente irrisoria. Quindi in termini di copertura. Nella formazione del piano tariffario abbiamo tenuto conto anche delle quote di ricavo che derivano in qualche modo dal servizio. Quindi sono state portate in detrazione eventuali quote relative a contributi mirati, come quello del Miur, quindi Ministero dell'Istruzione, per quanto riguarda il servizio di raccolta dei rifiuti sulle istituzioni scolastiche. Ed è stata recuperata altresì la quota che deriva dall'attività di accertamento e quindi il recupero dell'evasione. Uno degli elementi di innovazione determinato da questo metodo è il riferimento a fonti contabili certe. Quindi così come abbiamo formato il piano finanziario del 2020 in relazione all'anno 2018, cioè il penultimo esercizio precedente, formiamo il piano del 2021 in relazione alle risultanze dell'anno 2019. Quindi, come dicevo, ogni gestore ha essenzialmente certificato quella che è la veridicità dei dati che vengono presentati per la formazione dell'unico piano tariffario, così come il Comune nel momento in cui ha formato il suo si è preoccupato di fornire quelle che sono le fonti contabili obbligatorie da cui viene essenzialmente ricavato il dato. E' un periodo ancora transitorio, perché solo dal 2022, con dei riferimenti contabili formati a vigenza di metodo, quindi metodo Arera sul 2020, avremo la possibilità di acquisire dei dati presumibilmente impostati con le necessità della deliberazione di Arera. Mentre invece per la formazione di questi piani finanziari abbiamo dovuto in qualche modo fare una ricostruzione dei dati contabili pregressi relativi al '18 e al '19. Quindi scegliendo dei driver anche per la scomposizione di quelli che sono i costi generali a quelle che sono le quote di effettiva pertinenza del servizio per il Comune di Trezzano sul Naviglio. All'interno del piano tariffario troverete anche l'individuazione delle quote di IVA, che sono indetraibili per il Comune. Ho fatto questa premessa anche in Commissione, l'azienda gestore Amsa SpA opera con criteri di contabilità economico patrimoniale. Il Comune di Trezzano sul Naviglio invece come pubblica amministrazione opera in regime di contabilità finanziaria. Conseguentemente nella contabilità economico patrimoniale c'è la rilevanza di costi e ricavi. Mentre invece il Comune espone i dati in termini di accertamento e di impegno comprensivi di quelle che sono le incidenze per IVA indetraibile. Troverete nel piano finanziario delle quote di IVA determinate singolarmente per quota fissa e



quota variabile che servono, appunto, per omogeneizzare la quota di IVA che per il Comune è indetraibile proprio perché la contropartita è essenzialmente un tributo e quindi l'ente nella gestione dei servizi di smaltimento, raccolta e gestione dei rifiuti opera in ambito assolutamente istituzionale. Nella formazione del piano tariffario complessivo si è tenuto conto di uno scostamento contenuto all'interno dei range stabiliti dalla disposizione. Sappiamo che le entrate tariffarie sono state calibrate in relazione all'anno 2019, che è l'ultimo anno prima del 2021, di ricalibrazione delle tariffe. Il tetto massimo di incidenza è dell'1.04, quindi contenuto in quelli che sono i tetti massimi che vengono calibrati sul Pef lordo che individua il volume complessivo delle entrate tributarie che devono derivare appunto dall'applicazione del Piano finanziario. Allora, come definizione generale questi sono gli elementi. Avrete avuto modo comunque di vedere che all'appendice 1 vi era comunque una relazione all'interno della quale vi era l'illustrazione delle principali scelte operate anche in sede di formazione del Piano economico-finanziario definitivo. Allora ecco un'altra cosa importantissima, il metodo Arera dava la possibilità di operare dei conguagli anche in relazione alle annualità 2019-2018. Diciamo che l'anno in cui Arera è stata ufficialmente investita del compito di vigilanza sulla gestione dei rifiuti è stato il 2018. Quindi con l'entrata in vigore del metodo a far data dal 2020 è stata data un po' la possibilità anche di ricalcolo dei conguagli relativi alle annualità '18 e '19. Come già detto in occasione della formazione del piano tariffario 2020, l'ente non si è avvalso di questa facoltà, ritenendo che l'applicazione di conguagli antecedenti all'effettiva applicazione del metodo, avrebbe comportato in qualche modo una irretroattività nelle tariffe, che è un principio - diciamo - non applicabile nell'ambito degli enti locali. Probabilmente anche su questo aspetto ci saranno ulteriori precisazioni. Dal piano tariffario complessivo quindi sono state elaborate le tariffe, che sono frutto di complessi conteggi algoritmici, applicando anche coefficienti stabiliti a livello nazionale. Diciamo quello che è un aspetto di continuità e di lieve riduzione lo rileviamo sul fronte delle utenze domestiche. Rileviamo invece un incremento sul fronte delle utenze non domestiche. Quindi anticipo anche questo argomento. Ciò in considerazione dell'eliminazione di quella che è la categoria tariffaria 20, cioè l'eliminazione dalla base imponibile delle superfici che derivano dalla lavorazione industriale. Quindi c'è stata una sorta di esenzione ope legis vigente appunto dall'anno 2021 che in qualche modo va a togliere dalla base imponibile queste superfici. A ruolo abbiamo calcolato circa un 220 utenze, che effettivamente dall'anno 2020 si troveranno nella condizione di non subire la tassazione di quelle che sono le superfici soggette ad attività industriale. Questo ovviamente ha determinato l'obbligo di una rispalmatura delle relative tariffe sulle altre categorie non domestiche. L'incremento è stato calcolato in circa il 20%. Per l'anno 2021 tuttavia vi è l'attribuzione, per cui si è ancora in attesa dell'emanazione del relativo decreto, di un sussidio erariale di circa 600 milioni di euro, che per la realtà del Comune di Trezzano sul Naviglio occuperebbero circa 252.000 euro, che andranno sostanzialmente ad essere ripartiti fra le utenze non domestiche al fine di contenere essenzialmente l'incremento tariffario. A questo, dalle note comunque di approfondimento legate alla concessione di questo contributo previsto dai vari decreti Sostegni, vi è comunque l'invito di destinare la quota non spesa del fondo nel 2020, che per la parte relativa alla Tari assomma circa 300.000 euro. Questa quota, ricorderete, essere confluita all'interno dell'avanzo di amministrazione 2020 fra i fondi vincolati da trasferimenti, e l'insieme di queste risorse darebbe la possibilità per l'anno 2021 di contenimento delle tariffe da questo incremento. E' evidente che la parte di esenzione normativa su cui effettivamente anche gli esperti si stanno un attimino scatenando con le diverse interpretazioni, vi sarà la possibilità, previa verifica, di recuperare alcune metrature relative in maniera non direttamente riferita alle attività industriali. Parlo per esempio di uffici, mense, servizi igienici e magazzini non direttamente connessi a quello che è il regime della produzione. Questo effettivamente è un processo che dovrà essere necessariamente condotto da parte del Comune per la riverifica appunto dell'effettiva spettanza di questa esenzione che è stata attribuita con un provvedimento normativo, che nella fattispecie è il decreto legislativo 116 del 2020, di modifica del decreto legislativo 152/2006, che è il codice ambientale. Quindi questa è l'illustrazione generale degli aspetti del piano tariffario. Ultima cosa, la proposta di deliberazione relativa all'individuazione delle tariffe fissa anche i termini di riscossione, che faremo in due rate, per cui è proposta la riscossione in acconto al 16 di settembre e a saldo al 16 di dicembre. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei ragioniere. Completo ed esaustivo come sempre. Se c'è qualche domanda da porre al ragioniere



rispetto a questo punto? Qualcosa che non è stato trattato in Commissione? Guardando vedo delle dita che si alzano, mi pare proprio di no. Apro quindi al... ah, prego consigliere Russomanno. Si tratta di una domanda?

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Grazie Presidente. Più di una domanda, cioè noi in Commissione ne abbiamo discusso, come ha detto l'assessore, con grande serenità e grande compostezza. Siamo arrivati a delle conclusioni che bene o male sono le stesse di 1 anno fa. Cioè abbiamo due gestori, Amsa e Comune, di Amsa dobbiamo solo fidarci e basta, perché non abbiamo nessun controllo; il Comune sui calcoli che riguardano la gestione nostra per la Tari, per i rifiuti, in genere c'è una funzione degli uffici apposta, quindi si calcola l'investimento che facciamo noi come personale, e quello è certo. Poi dobbiamo fidarci di tutto ciò che ci viene posto da Amsa. Amsa ci fa anche una dichiarazione di veridicità. Ma è normale, perché se durante l'anno ci dà dei dati, questa dichiarazione non fa altro che certificare quello che ci ha detto in un anno. Abbiamo chiesto l'anno scorso di avere un po' più di controllo su questa situazione. Cioè noi dobbiamo fidarci di chi ci gestisce e poi, chiaramente, però siamo poi tutelati dall'Arera che ci fa la certificazione. Ma anche su questo ho posto i miei dubbi. Nel senso che Amsa sa benissimo che se il Comune di Trezzano sta in dei parametri, Arera ci certifica. Se sfioriamo quei parametri, Arera non ci certifica. Per cui ha tutto l'interesse a far sì che il Comune di Trezzano rientri in quei parametri per avere la certificazione. E' una situazione un po' che, diciamo è uguale a un anno fa, la differenza è che un anno fa si pigliavano i dati 2018, quest'anno 2019, ma non cambia il metodo. Avrei voluto sapere più informazioni, l'ho detto pure in Commissione. Ad esempio è vero che sui materiali provenienti che si recuperano c'è la possibilità di giocare su una tariffa che va da 0.30 a 0.60. Il Comune ha trattato la 0.60. Ma non sappiamo a quanto ammonta, ad esempio, i materiali recuperati, rispetto ad un anno fa se abbiamo recuperato di più come importo oppure lo stesso importo, oppure meno. Se abbiamo differenziato, quando? Siamo migliorati? Siamo peggiorati? Rispetto ad un anno fa cosa è cambiato? E' chiaro che non era in quella Commissione che bisognava fare queste domande. Però la proposta che mi sento di fare, forse è meglio la prossima volta e più opportuno convocare due Commissioni congiunte, sia l'ambiente che la finanziaria, così almeno cerchiamo di avere delle indicazioni più chiare. L'unica nota positiva di quest'anno, che però non riusciamo ad applicare, come ho capito, entro il 2021-22, è un certo riguardo nei confronti delle ditte che hanno i capannoni a produttivo. Perché un decreto che pare sia andato in vigore il 26 giugno, se non sbaglio, dello Stato, che ci dice che non bisogna più calcolare la tassa dei rifiuti sull'intero suolo ma solo in parte. Il nostro suolo produttivo dove si organizza la lavorazione, ma solo per quanto riguarda gli uffici, la mensa. E questo sicuramente in un momento di grande difficoltà dopo la pandemia delle aziende è un vantaggio. Però non riusciamo neanche a partire entro l'anno, se ho capito, almeno che non ci comunicano al più presto che si può fare. Anche su questo il Comune ha una minore entrata di 300.000 euro, se non sbaglio, però pare che lo Stato dà un contributo di 600 milioni ai Comuni, per cui 250.000 euro dovrebbero ricadere sul Comune nostro. Quindi diciamo che andiamo in parte a coprire, quasi tutta, quella parte che manca. Però, ripeto, siamo sempre dopo un anno a doverci fidare non del ragionier Zendra, che mi fido ciecamente di quello che lui fa e gli faccio i complimenti per il lavoro che fa. Anche se lui a dicembre credo ne abbiamo parlato di questa roba, un anno solare ma sono passati 6 mesi, ci aveva garantito che cercava di approfondire il lavoro che aveva iniziato a fare nei confronti di Amsa nel capire esattamente quanti mezzi operano su Trezzano; quanto personale. Insomma un po' avere dei dati più certi. Però chiaramente preso da mille cose, anche lui non è riuscita a fare questo lavoro, che per noi sarebbe stato un lavoro molto importante. Quindi diciamo che partiamo a doverci fidare come al solito e, ripeto, non degli uffici nostri, non metto in discussione quello, assolutamente, anzi li ringrazio, ma metto in discussione quello che ci dice l'altro gestore, che è Amsa, e che noi dobbiamo fidarci di tutto quello che ci dice Amsa. Cioè senza avere possibilità di confronto, perché non abbiamo possibilità di confrontarci. Sono ormai 7 anni che parliamo di pesa. La pesa all'interno dell'area ecologica nostra c'è, ma l'Assessore all'ambiente mi promette ogni volta "fra due mesi; fra tre mesi; fra sei mesi; fra 1 anno", una volta manca l'autorizzazione della Provincia, poi è arrivata, poi manca qua, manca là, non riusciamo mai a partire. Anche quello sarebbe un minimo di controllo su ciò che realmente i trezzanesi producono come rifiuto. Ma non riusciamo ad averlo. Non capisco quali sono le difficoltà dopo 7 anni che non si riesce a farla partire. La pesa c'è là, sotto gli occhi di tutti ma non funziona per noi. Cioè funziona, è a posto, ma non riusciamo a far decollare questo tipo di servizio. Quindi



diciamo che le perplessità rimangono un po' quelle di un anno fa. Magari per voi di maggioranza è più facile andare a sostenere una roba simile, noi di minoranza facciamo molta fatica a credere nella buona fede, ripeto, non degli uffici nostri, ma dell'altro gestore, che dobbiamo fidarci e basta. Vorremmo avere dei dati più certi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi sul punto? Sto guardando se si alzano delle dita. Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Riprenderei molto velocemente il discorso fatto da chi mi ha preceduto, perché dobbiamo prestare particolarmente attenzione al discorso tariffario. Più o meno questo discorso l'ho fatto anche un anno fa, però come ha detto anche il consigliere Russomanno poco è cambiato, perlomeno per quello che sono le informazioni nostre, quello che è a nostra conoscenza. Ricordo a voi e a chi ci sta ascoltando, che qui stiamo praticamente decidendo quanto devono pagare i cittadini di Trezzano. Perché poi è questo che andiamo a decidere. E sappiamo oramai che quello che andremo a pagare è neanche più proporzionale, ma è esattamente quello che andiamo a spendere. Quindi sapere che per seguire un contratto di milioni di euro sostanzialmente non abbiamo personale, e qui non mi sento di criticare l'assessore, io critico l'organizzazione e la struttura. Cioè se all'assessore non vengono date forze, diventa anche difficile intervenire a controllare un'organizzazione che è sicuramente complessa. Perché alla fine questa è la realtà. E questo cosa può comportare? Che se abbiamo un fornitore iper onesto, come mi auguro e spero che sia l'Amsa, andremmo a pagare esattamente quello che abbiamo smaltito. Se dovessimo un domani cambiare, quindi andare a finire nelle mani di qualcun altro, forse meno attento, può darsi che questa situazione potrebbe comportare per i cittadini un aggravio non differente. Quindi quello che mi sento di dire, anche se qui parliamo di tariffe e non parliamo di organizzazione, diamo all'Assessorato la possibilità di fare questi controlli a queste verifiche. Sono certo che quella persona o quelle persone verrebbero comunque ripagate. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Padovani. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Grazie Presidente. Riprendo soprattutto l'aspetto del fattore di sharing che è stato indicato ed è stato scritto come parametro 0,6. Questo significa semplicemente, lo ribadisco ancora, che significa non dare assolutamente elasticità ai cittadini nella gestione dei rifiuti. In questo momento qua la cosa viene vista come un qualche cosa che non viene sentito dai cittadini. Ma nel momento in cui si comincerà ad introdurre quel famoso progetto di controllo praticamente con il chip di quello che dovrà essere il consumo dei rifiuti, allora incominciamo a fare i conti. Quindi su certi aspetti incomincerei ad alzare dei warning, degli indici di sorveglianza, come si suol dire. Perché ci sono esattamente dei pericoli che dando in mano tutto questo ad una entità poi che in questo momento qua non siamo in grado di controllare, diventa abbastanza pericoloso, anche nella scelta di questi fattori. Per il discorso del controllo, come si vede il controllo, è già stato riferito sia dal consigliere Russomanno, il controllo dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti urbani, sono sempre qualche cosa di difficile realizzazione con le strutture che si hanno. La cosa che serve capire è se questa è una volontà politica, cioè è una volontà politica di non approfondire, di non mettere in evidenza quali potrebbero essere i veri costi effettivi e quindi controllabili rispetto ad un qualcosa in cui si va sulla fiducia. Tanto è vero che il dettaglio - diciamo - della famosa bilancia, pesa rifiuti, ha lasciato perplesso me quando mi sono trovato praticamente di fronte - scusatemi se la vado a leggere - per vari motivi sono andato per forza in via Mario Pagano, dove vengono riportati i rifiuti da parte dei cittadini, c'era esattamente la bilancia ferma che riportava questa scritta "la pesa è ad uso esclusivo di Amsa". Quindi significa che probabilmente nessun altro la può usare. E a questo punto qua uno dice: non c'è nemmeno la volontà da parte del Comune di poterlo fare. Quindi perché c'è questo indirizzo politico del non doverlo fare,



nel non dover fare in modo che escano esattamente degli scontri utili anche per l'ente certificatore, che siamo noi dell'ente gestore delle tariffe e, quindi, dei ricavi di queste tariffe non possiamo capire se è un qualche cosa di praticabile. Tenendo conto che poi leggendo degli articoli questo è un preciso compito del livello di qualità del servizio, dove dice che semplicemente chi praticamente raccoglie le tariffe dei rifiuti solidi urbani praticamente non è responsabile di quello che chiede. Quindi ci troviamo esattamente nella situazione di dare sostanzialmente regalo ad una amministrazione che possiamo dedurre che dal punto di vista imprenditoriale sia ottimo, perché è una gestione privata, come ha detto prima il ragioniere Zendra, che è richiesta dalla gestione che esiste all'interno di alcune amministrazioni. Quindi ci troviamo di fronte praticamente ad un qualcosa che viene dato così, al buio, senza praticamente nessuna possibilità di controllo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere di Giorgio.

Consigliere di Giorgio Antonino Agostino:

Grazie Presidente. Allora da Presidente di Commissione un po' mi dispiace aver sentito dire certe cose da Ghilardi sul fattore di sharing, perché dimostra che praticamente in un'ora e mezza di Commissione non ha capito bene, non ha fatto i giusti approfondimenti. Perché il fattore di sharing, peraltro è l'unica parte politica forse di questo argomento, che è molto tecnico. Il fattore di sharing quando dice che così va a penalizzare i cittadini, è per esempio falso. Perché in realtà è tutto il contrario. Nel senso che i due fattori di sharing, che sono il Conai e il fattore sulla vendita del materiale energia, hanno dei limiti imposti per legge, tra cui l'ente può scegliere. E il nostro ente ha scelto quello più premiante per i cittadini, ovvero farà pagare meno banalmente la tassa sui rifiuti al cittadino. Quindi quando dice che in realtà non viene premiato il cittadino è completamente falsa come cosa. Per quanto riguarda il documento, è un documento molto tecnico, come dicevo in precedenza, perciò non mi sbilancerò molto. Diciamo che la parte più politica, la parte forse più interessante era quella che ho appena trattato sul fattore di sharing. Ringrazio molto il funzionario Zendra sia per l'esposizione oggi in Consiglio, che in Commissione. Il Ragioniere Zendra al momento è in ferie ed è collegato con noi. Quindi questo denota l'abnegazione al lavoro della persona, quindi gli faccio un plauso e lo ringrazio molto e ringrazio anche l'assessore. Grazie per l'intervento.

Il Presidente:

Grazie mille. Un attimo consigliere Ghilardi, lei ha il diritto di replica dopo. Consigliere Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Volevo partire anch'io ringraziando il ragioniere e l'assessore per le loro esposizioni e loro presentazioni questa sera in Consiglio e anche l'altra sera in Commissione. Una Commissione che, confermo, è stata molto utile, appunto, per approfondire i temi e per prendere informazioni su una cosa che è importante, perché la tariffa rifiuti è una delle... diciamo la voce spesa rifiuti in generale è una delle principali voci di spesa nel nostro bilancio. Quindi comunque quando si parla di spesa e, in questo caso si parla delle entrate, quindi della corrispondente entrata, è bene appunto approfondire tutti gli aspetti. Mi sembra che questa sera sia stata fatta comunque ancora un po' di confusione su alcuni dei concetti espressi. Ci tengo a precisare una cosa. L'approvazione del Piano economico-finanziario, quindi le cifre che vengono da questo piano economico-finanziario, servono per regolare quelli che sono i rapporti tra l'ente e i cittadini. Quindi quello che è in pratica il calcolo vero e proprio poi della tariffa della tassa rifiuti. Non è quello che regola i rapporti fra l'ente e Amsa, che è il nostro gestore. Perché per quello c'è il capitolato della gara d'appalto. Si vuole far passare il messaggio che noi ci dobbiamo solo fidare di AMSA, perché non vogliamo controllare, non siamo in grado di controllare, non abbiamo intenzione di controllare. Non è così. Non è così. La situazione è - come posso dire - scritta bene, ben definita dal legislatore. Il legislatore ha stabilito che sono i gestori che devono predisporre i piani grezzi. Quindi Amsa per la quota parte di Amsa e il Comune per la quota parte del Comune. Questi gestori oltre a predisporre i loro piani, fanno anche una dichiarazione di veridicità. AMSA ha fatto una dichiarazione di veridicità. Se qualcuno



in questo Consiglio Comunale ha gli elementi per dire che il piano che Amsa ha presentato non corrisponde al vero, che abbia il coraggio di dichiararlo e che si assuma la responsabilità di quello che dice. Perché attenzione quando si fanno questo tipo di affermazioni. Perché c'è una dichiarazione di veridicità. Peraltro la cifra che risulta dal piano, come l'ha ricordato il ragioniere, è una cifra che non si discosta molto da quella che è stata la cifra del piano finanziario dell'anno scorso, che era la cifra del piano finanziario dell'anno prima, seppur calcolata con modalità diverse. Quindi nel senso contestualizziamo bene quello di cui stiamo parlando. Poi sul ricalcolo delle tariffe non domestiche. Il ragioniere ha presentato questa novità che ci sarà da quest'anno, per cui una precisa categoria, che è la categoria numero 20, quella dei capannoni con produzione industriale, saranno esclusi dalla suddivisione della tariffa Tari per quanto riguarda le utenze non domestiche. Questo non significa che il Comune avrà minori introiti della tariffa rifiuti. Perché come abbiamo detto, la tariffa rifiuti deve andare a coprire integralmente quella che è la cifra che viene dal Pef. Ha una conseguenza diversa, che significa che la stessa cifra delle utenze non domestiche si dividerà fra un numero di utenze minore. Quindi comporterà potenzialmente un aumento per le altre utenze non domestiche. Aumento che sarà scongiurato con i provvedimenti che il ragioniere ha già elencato, quindi ricorso al fondone e dovrebbe arrivare anche un aiuto dallo Stato centrale. Quindi non ci sarà perdita di introito da parte del Comune. Poi l'ultima cosa sul fattore di sharing in realtà l'ha già detto il consigliere Di Giorgio. Non significa che non stiamo dando nessuna flessibilità ai cittadini. Stiamo dando la massima premialità ai cittadini. In pratica stiamo dicendo: cittadini, poi avrete il maggior sconto possibile che la legge ci permette di fare sulla tariffa rifiuti, perché riteniamo che ci stiamo comportando bene nella raccolta differenziata. Questo è il messaggio, non quello che qualcun altro voleva far passare. Questo è il senso. Basta, ho concluso il mio intervento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. C'è qualche altro intervento sul primo giro? Padovani ha già parlato, ti do la replica dopo. Ci sono interventi? L'assessore vuole dare qualche risposta su questo primo giro?

Assessore Spendio:

Più che - diciamo - risposte precise sono state fatte anche delle considerazioni di carattere generale su ripetuti alcuni argomenti. Ma quando ripetuti non voglio banalizzare eh, chiaramente. Cioè le questioni evidenziate sono appunto già state dette altre volte, sono di difficile soluzione, però le domande sono vere e pertinenti, ci mancherebbe altro. Dal punto di vista delle considerazioni generali non è un brutto approccio quello di fidarsi di cose certificate. Cioè non è un brutto approccio perché comunque ognuno risponde di quello che firma e di quello che attesta. Per cui io mi sentirei sicuramente di dire che gli approfondimenti si possono sempre fare, le verifiche si possono sempre fare, anche a posteriori, eccetera. Però mi sentirei di inserire elementi di tranquillità nel sostenere quello che è stato predisposto. Quindi io invito il Consiglio a prendere atto di questa direzione. Ringrazio tutti per gli interventi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Apro quindi la fase di replica. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Ho esattamente diciamo tre punti sui quali desidero replicare puntualmente. Per quanto riguarda gli enti gestori, noi sappiamo che gli enti gestori hanno fornito dei piani grezzi, che poi sono stati praticamente unificati in un'unica soluzione che noi dovremmo approvare. Ora vorrei ricordare a coloro che hanno detto che questi piani grezzi sono veri, precisi, perché sono stati fatti con una dichiarazione di veridicità. Tanto è vero che quella del Comune l'ha fatta direttamente il ragioniere, che è la persona che ha tutta la nostra massima stima. Quella dell'Amsa l'ha fatta l'altro signore che gode tutta la nostra stima. Ma quello che conta, che è importante, che noi non abbiamo la possibilità comunque di sapere se è proprio completo quello che c'è, ma completo non dal loro punto di vista, dal nostro punto di vista. Perché evidentemente essendo noi quelli che pagano i servizi o no, dobbiamo essere sicuri di aver pagato il giusto ed il vero. E questo si ricollega anche col discorso delle utenze 20 a



cui ha fatto riferimento il nostro consigliere Nappo. Le utenze 20 sono esattamente sono quei capannoni non utilizzati che verranno poi ad essere presi e riportati come mancato introito nei confronti di tutti i cittadini. Che poi si è visto che era uno spostamento minimo. Questo è chiaro. Ma è uno spostamento minimo in questa fase qua, ma poi se il sistema diventa un sistema che segue un suo evento con altri input, chi mi garantisce che il sistema non prenda altre pieghe? Ecco perché serve comunque avere la possibilità di avere un indice come principio elementare di un controllo di gestione per sapere come si muovono certe cose. Quindi il dire falso, vero, falso, va bene dite quello che volete, ma non impressiona sicuramente la realtà delle cose, perché poi ogni volta che c'è un'azione in evidenza è necessario che ci sia un controllo che lo faccia. Il controllore che controlli il controllante non è solitamente un discorso che funziona troppo bene. O perlomeno necessita ancora di evoluzione. Questo è il classico caso nel quale noi diciamo abbiamo un unico punto dove, ed è l'unico punto che si vede, che è esattamente una bilancia e non c'è la possibilità di poter verificare, anche a campione. Trovare il modo per capire se ci possiamo fidare completamente di quello che ci viene proposto. Diciamo che possiamo sicuramente anche riconoscere la buona volontà, la buona fede di chi ce lo sottopone, anche con l'autocertificazione. Ma questo non esclude il fatto che ci siano delle pecche nella possibilità di non avere manco potenzialmente la possibilità di fare questi controlli. Questo è esattamente il concetto che vuole passare. Per quanto riguarda poi il discorso degli indici, uso le stesse parole che ha detto il consigliere, significa che noi dobbiamo essere bravi, perché in questo modo abbiamo spuntato le tariffe più basse. Quindi noi se per caso non siamo così bravi come si aspetta l'ente gestore, in cosa possiamo incorrere? Incorrere in una riqualificazione per i prossimi anni, un riaggiustamento di tariffe? Non lo so. Ecco, questi sono i punti per cui mi dicono che essere estremamente più puri della moglie di Cesare è sempre comunque una cosa che lascia perplessi. E questa è una scelta politica, non è una scelta tecnica. Perché tecnicamente l'abbiamo detto tutti che è una scelta sicuramente, un documento tecnicamente perfetto e preciso in tutte le sue componenti. Ma ci sono dei punti che ad un certo punto qualificano la volontà praticamente della nostra amministrazione nei confronti di questo tipo di servizio che noi abbiamo dalla nostra amministrazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Padovani. Ti ho visto Russomanno, ma c'era prima Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente. Io sono due anni che siedo in questo Consiglio e devo dire che ho visto delle evoluzioni e delle involuzioni all'interno del Consiglio stesso. Avevo sopravvalutato delle figure e ne avevo sopravvalutate altre, sottovalutato e sopravvalutato. Non entro nel merito di chi, dove, come e quando. Però devo dire che effettivamente ho preso degli abbagli. Chiusa la parentesi. Mi spiace sentire il professor Nappo, quindi faccio titolo e nome, che ogni volta, al di là dai consueti 5 minuti di saluti e di ringraziamenti, che ormai il consiglio che le do li faccia una volta sola una volta all'anno, forse facciamo prima.

Il Presidente:

Dovremmo restare sul punto. Grazie.

Consigliere Padovani Ivano:

Comunque al di là di quelli, regolarmente non dico che minaccia, perché minaccia è una brutta parola e non voglio dire quella, ma riprende quello che viene detto da parte di quelli di minoranza come se fossimo qua a fargli perdere del tempo. Allora chiedere semplicemente che uno dei più grossi appalti del Comune di Trezzano sul Naviglio venga messo sotto controllo in un modo diverso da come viene fatto fino ad oggi, mi dispiace professor Nappo ma lei a me queste cose non me le deve spiegare. Primo. Secondo, le insegno, visto che ad un certo punto qualcosina, qualche esperienza ce l'ho anch'io, che io posso farle tutte le dichiarazioni che voglio, ma se le faccio bene lei si attacca al tram. Mi scusi è un detto, può sembrare volgare ma non lo è.

Il Presidente:



Consigliere. Grazie.

Consigliere Padovani Ivano:

Nel senso che non serve a nulla. Perché io le posso dimostrare che le dichiaro che le scritture contabili sono corrette ed io ho dichiarato il vero. Punto! Cosa vuol dire? Vuol dire che sono vere quelle scritture? No! Perché se io ho smaltito, faccio un esempio, sto facendo un esempio. Ma se io invece di 100 kg ne ho smaltiti 150, ed io ne registro 150, alla fine... scusi il contrario, invece di 100 kg ne dichiaro 150 e nelle mie scritture contabili c'è scritto 150, io amministratore che vedo 150, mi scusi il termine, dichiarerò che quei 150 è corretto. Ma perché per le mie informazioni è corretto. E non sto dicendo che i numeri che sono stati dichiarati sono sbagliati. Dico solo che una amministrazione ha l'obbligo, ha il dovere di controllare appalti come quelli che in questo momento sono il più grosso appalto che c'è in vigore a Trezzano sul Naviglio. Si è offeso lei? Mi dispiace, vuol dire che probabilmente a lei non interessa controllare soldi che i cittadini di Trezzano devono tirare fuori. Chiusa la parentesi. Mi ha toccato sul vivo, mi scusi eh, però tutte le volte è così. Scusi eh. Scusate tutti.

Il Presidente:

Consigliere Russomanno. Vi prego di restare sul punto.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Certo. Anzi mi ha preceduto infatti il consigliere Padovani. Anche perché non accetto minacce velate da nessuno e tantomeno da Nappo. Ma entriamo nel merito che forse facciamo qualcosa di più utile alla città e ai trezzanesi. L'assessore Spendio dice qualcuno risponde di quello che certifica. Ma non siamo in grado né noi, né nessun altro, di poter dimostrare il contrario. Perché non abbiamo una struttura di controllo. Non abbiamo una struttura capace di controllare. Non vogliamo. Cioè io questo non riesco a capire. Io sono sicuro che premetto che non parlo così perché voglio alludere a malafede. No, assolutamente, sgombriamo questo campo. Va bene? Ma perché non iniziamo un percorso piano piano nell'arco di due-tre-quattro anni di strutturarci in modo tale che ciò che certifica Amsa noi possiamo riscontrare se sia vero o sia sbagliato? Non dico falso, sbagliato. Cioè non capisco perché non dovremmo iniziare un percorso per organizzarci. Poi Amsa dichiara il vero? Per amor del cielo, ben venga, ci mancherebbe. Ci fa solo piacere. Vuol dire che negli anni abbiamo pagato il giusto. Ma non capisco perché non si vuol procedere ad iniziare un percorso per organizzare una struttura capace di controllare ciò che facciamo, ciò che produciamo. Questo non riesco a capire. È chiaro che oggi noi nessuno può mettere in discussione quello che Amsa dice perché non abbiamo gli strumenti, non abbiamo la struttura, non abbiamo niente. Dobbiamo solo fidarci e basta. Nessuno sta dicendo, caro consigliere Nappo, che Amsa ci sta fregando. Stiamo dicendo vogliamo avere noi come amministratori un controllo su ciò che produciamo. Non stiamo dicendo niente. Non siamo offendendo né minacciando nessuno. Stiamo parlando di creare, ripeto, comprendo che è una cosa complessa e complicata, ma se ci organizziamo con un percorso, nell'arco di 2-3 anni ci possiamo arrivare a creare una struttura che fa organo di controllo su quello che facciamo, su quello che produciamo, su quello che smaltiamo. Cioè oggi noi dobbiamo... è chiaro che Amsa certifica. I dati durante l'anno ce li danno loro. Fanno la somma di quei dati che ci hanno già dato e certificano. Ma è normale che sia più che corretto. Ma è noi che dobbiamo fidarci come cambiali in bianco senza avere un riscontro noi se realmente è reale. E' questo che chiediamo, non stiamo chiedendo la luna. Quindi ripeto per l'ennesima volta, cerchiamo di impostare un percorso, ripeto, che non si fa domani mattina, ma si inizia oggi per portarlo fra due-tre anni a termine, di avere una struttura nell'amministrazione nostra di controllo su questo che facciamo. Non riesco a capire cosa di male c'è e quale problema c'è. Non stiamo mettendo in discussione gli uffici, niente. Anzi ho ringraziato gli uffici, ho ringraziato la persona del ragioniere Zendra per quello che può fare, ma se agli uffici - come Padovani diceva - non gli diamo, come l'assessore, non gli diamo gli strumenti per verificare, di che parliamo? La colpa di chi è? Quindi cerchiamo di capire se c'è la volontà di impostare un percorso da qua a qualche anno, per creare una struttura di controllo su ciò che produciamo e su ciò che smaltiamo. Vi ringrazio.

Il Presidente:



Grazie mille. Ci sono altri interventi di replica? Consigliere Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Nel senso che per forza. Per forza devo replicare. Cioè se da una parte si chiedono, si dicono anche cose che sono corrette e condivisibili, perché si chiede un controllo, un maggior controllo, l'ho detto io per primo che quello dei rifiuti è una delle voci di spesa e, quindi, di entrata corrispondente più importanti del nostro bilancio. L'ho detto anch'io, non mi sembra di aver detto una cosa diversa. Non capisco perché si debba sempre porre, si debbano sempre porre questi interventi, non lo so, come se fossero una provocazione. Professore? Io non credo di essere stato un professore che scende in cattedra. Io capisco, mi impegno per provare a capire quelle che sono le delibere che devono essere sottoposte al Consiglio, e quando viene detta una cosa che secondo me non corrisponde al dato di fatto, io lo dico, giustamente. Minacce? Non lo so, mi viene quasi da sorridere. Non mi sembra di aver minacciato nessuno. Ho semplicemente detto che ognuno si assume le responsabilità di quello che dice. Ma è sempre così. È ovvio che è così. Se uno dice che una dichiarazione di veridicità è vera o non è vera, si assumerà la responsabilità di questa cosa. Non mi sembra di aver detto niente di strano. Non mi sembra di aver minacciato nessuno. Cioè veramente parliamo di minacce? Ma davvero? Davvero stiamo parlando di minacce? E che atteggiamento è questo? E' un atteggiamento provocatorio, che non ci porta da nessuna parte. Noi dobbiamo, noi ricordiamoci che siamo qui per fare l'interesse dei cittadini. Questo ci dobbiamo ricordare. Quindi ben vengano gli inviti al maggior controllo, gli inviti al fare attenzione. Ok. Io semplicemente ricordo un po' di prudenza. Un po' di prudenza nelle affermazioni che si fanno e, poi, anche essere corretti. Perché quando si dice "minori introiti per il Comune", non è vero, appunto perché se andiamo a vedere anzi il totale cuba più o meno esattamente uguale a quello dell'anno scorso. Quindi non ci saranno minori introiti per il Comune. Tutto qui. Non colgo la provocazione. Se volevano farmi arrabbiare non ci sono riusciti.

Il Presidente:

Grazie mille. Ci sono altre repliche? Altrimenti vi chiedo la dichiarazione di voto. Mi sembra di no. Io darei una dichiarazione di voto per una delibera o per l'altra, e poi per l'altra. Prego, consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Quale delibera votiamo prima?

Il Presidente:

Votiamo prima quella del piano finanziario.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Ok.

Il Presidente:

Per cui vi chiedo la dichiarazione di voto sulla delibera sul piano finanziario.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Va bene. Quindi la prima che votiamo è sul piano finanziario, giusto?

Il Presidente:

Esatto.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

La N. 2, giusto?

Il Presidente:



No, la N. 1.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

No, la N. 1, ok.

Il Presidente:

Sì, andiamo in ordine, assolutamente.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Hai ragione, scusami. Allora, vabbè, ci siamo già spiegati penso ampiamente sia in Commissione che in Consiglio. Mi dispiace che il consigliere Nappo in Commissione non ha aperto bocca, è stato zitto tutta la serata, senza neanche fare un intervento. Infatti mi sono meravigliato. Poi arriva in Consiglio, ci fa una provocazione e poi dice: vabbè, ma io non ho detto niente.

Il Presidente:

Dichiarazione di voto.

Consigliere Russomanno Giuseppe:

Lasciamo stare questo. Entriamo nel merito, chiaramente per ciò che ho appena espresso poc'anzi do un voto chiaramente contrario perché non, ripeto, per una sfiducia a chi ha lavorato a livello di uffici nostri, anzi tutt'altro, ma perché vorrei proprio che l'amministrazione si impegnasse, come ho appena riferito pochi minuti fa, a percorrere un percorso che ci metta nelle condizioni di poter controllare ciò che facciamo, ciò che produciamo, ciò che smaltiamo, e non fidarci esclusivamente del gestore X. Va bene? Non facciamo neanche il nome, così qualcuno è più contento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Dichiarazioni di voto sulla delibera numero 1? Consigliere Padovani.

Consigliere Padovani Ivano:

Velocissimo. Il mio voto sarà contrario con le stesse motivazioni del consigliere Russomanno. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Dichiarazione di voto? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi:

Grazie Presidente. Il nostro voto sarà contrario e la motivazione è perché non solo per il discorso che concerne la mancanza di controllo sostanzialmente o del riscontro minimo o a campione oppure in altri modi di tutto quello che avviene nel processo dei rifiuti urbani ma anche e soprattutto per (incomprensibile) che innestano questo tipo di approccio all'introito tariffario del servizio rifiuti solidi urbani. Grazie.

Presidente:

Grazie a lei. Dichiarazioni di voto? Consigliere Nappo.

Consigliere Nappo:

Grazie Presidente. Ci tenevo a ribadire comunque la nostra massima fiducia del Partito Democratico nell'Assessore al bilancio, nell'Assessore all'ambiente oltre che chiaramente nel Ragionier Zendra che ha portato avanti questa pratica. Il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Presidente:



Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Di Giorgio.

Consigliere Di Giorgio:

Sì, brevissimo e rispondo già anche per il punto 2, il voto del gruppo consiliare Trezzano Con Fabio sarà favorevole ad entrambi i punti per quanto letto anche prima dell'intervento.

Presidente:

Perfetto. Mi manca solo la dichiarazione del Consigliere Camisani se la vuole dare sennò leggo la delibera. Niente, leggo la delibera.

Consigliere Camisani:

Leggi pure la delibera perché tanto il voto è favorevole.

Presidente:

Il consiglio comunale delibera di validare lo schema di piano finanziario TARI in allegato redatto sulla base dello schema di quello (incomprensibile) dell'allegato A della deliberazione 443 2019 di ARERA, costituito dall'unificazione dei piani finanziari grezzi trasmessi da AMS (trascrizione fonetica) e ufficio tributi, entrambi gestori del servizio, contenenti tutti gli elementi descrittivi su cui lo stesso ente territorialmente competente è chiamato ad esprimersi. Di approvare la relazione in allegato alla presente delibera che ne costituisce parte integrante sostanziale contenente tutti gli elementi descrittivi necessari all'individuazione di elementi attribuiti dall'ente territorialmente competente e dalla validazione del piano finanziario TARI 2021. Di validare, oltre lo schema complessivo dei costi di servizio come al precedente punto 1, anche i redditi complessivi costituiti tra l'altro anche dalla relazione di accompagnamento e dalle dichiarazioni di veridicità illustrate rispettivamente (incomprensibile) e dall'allegato A nella deliberazione 443 2019 di ARERA. Di considerare i costi così come sono determinati nel PEF allegato. Di trasmettere ad ARERA entro 30 dall'attuazione la presente determinazione e il PEF validato costituito dalla documentazione di cui ai precedenti punti... eccetera, eccetera. Segretario.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.
Presidente Albin Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Stringaro Giuseppe: favorevole.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Consigliere Ghilardi Giorgio: contrario.
Consigliere Puleo Antonino: contrario.
Consigliere Cavagna Cristina: contraria.
Consigliere Padovani Ivano: contrario.
Consigliere Russomanno Giuseppe: contrario.

Presidente:

Il consiglio delibera di attribuire al presente atto immediata eseguibilità.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.



Presidente Albini Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Stringaro Giuseppe: favorevole.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Consigliere Ghilardi Giorgio: contrario.
Consigliere Puleo Antonino: contrario.
Consigliere Cavagna Cristina: contraria.
Consigliere Padovani Ivano: contrario.
Consigliere Russomanno Giuseppe: contrario.

Presidente:

Ovviamente abbiamo votato l'immediata eseguibilità perché i voti a favore erano maggiore di quelli contrari per cui il consiglio approvava anche la delibera.



Continua il Presidente:

Passiamo, se volete, alle dichiarazioni di voto per la delibera numero 2, quella relativa alla tariffa della TARI. Se non ci sono dichiarazioni di voto leggo la delibera. Il consiglio comunale delibera di approvare le tariffe della TARI 2021 determinate sulla base del piano finanziario (incomprensibile) in data odierna con precedente deliberazione. Di dare atto che le tariffe TARI 2021 elaborate in conformità alle risultanze del piano finanziario per il medesimo anno consentono il perseguimento di integrale copertura del costo del servizio. Di stabilire le seguenti modalità di pagamento nonché la relativa scadenza: pagamento in 2 rate, ciascuna paga il 50% del carico tributario annuale, prima rata d'acconto avente scadenza il 16 settembre 2021, seconda rata a saldo avente scadenza 16 dicembre 2021. Di dare atto che le predette tariffe ricorrono al primo gennaio 2021. Di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato obbligatorio alla manovra di bilancio 2021-2023 già approvata. Segretario.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.
Presidente Albini Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Stringaro Giuseppe: favorevole.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Consigliere Ghilardi Giorgio: contrario.
Consigliere Puleo Antonino: contrario.
Consigliere Cavagna Cristina: contraria.
Consigliere Padovani Ivano: contrario.
Consigliere Russomanno Giuseppe: contrario.

Presidente:

Il consiglio approva. Il consiglio approva altresì di dare all'atto l'immediata eseguibilità.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.
Presidente Albini Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Stringaro Giuseppe: favorevole.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Consigliere Ghilardi Giorgio: contrario.
Consigliere Puleo Antonino: contrario.
Consigliere Cavagna Cristina: contraria.
Consigliere Padovani Ivano: contrario.



Consigliere Russomanno Giuseppe: contrario.

Presidente:

Grazie. Il consiglio approva. Grazie mille al Ragionier Zendra per il suo consueto apporto, buonanotte a lei e grazie per essere stato qua, con noi.



Continua il Presidente:

Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno. Si tratta di un punto che è già passato in consiglio comunale qualche tempo fa proposto dal Consigliere Ghilardi della Lega Nord e riguarda "L'istituzione e la tenuta di un registro di bigenitorialità" quella mozione fu rimandata per un approfondimento alla commissione istituzionale, il regolamento è stato redatto e discusso in commissione ed è oggi qui per essere messo in votazione da parte del consiglio comunale. Lascio quindi la parola al presidente della commissione istituzionale per la presentazione del punto. Consigliere Grumelli.

Consigliere Grumelli:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, il regolamento di bigenitorialità, come ha detto già il Presidente, è passato prima in consiglio comunale portato dalla Lega e poi d'accordo abbiamo portato il punto in commissione. Abbiamo trattato il punto senza grossi problemi, siamo stati molto laboriosi e siamo riusciti a metterci d'accordo su un tema che è un tema molto importante, attuale perché si parla di rapporti dei minori con genitori divorziati quindi è un registro che permette di avere un rapporto equilibrato di ragazzi minorenni con i propri genitori in modo tale che le istituzioni come la scuola abbiano tutti i dati e i riferimenti dei 2 genitori e possono tenerli aggiornati sull'andamento dei propri figli. Innanzitutto devo ringraziare il Consigliere Ghilardi perché mi ha passato molti documenti per la redazione del regolamento, voglio ringraziarlo per la gentilezza e per la pazienza perché purtroppo ho avuto dei ritardi anche sul portare il punto in commissione e poi soprattutto volevo ringraziare anche gli uffici e la signora Galli che è stata assolutamente efficiente e ha elaborato in maniera veloce e perfetta un regolamento che è stato poi approvato da tutti noi in commissione.

Presidente:

Grazie mille Consigliere Grumelli. Consigliere Ghilardi, prego.

Consigliere Ghilardi:

Grazie Presidente. Volevo aggiungere i ringraziamenti da parte di tutti quei cittadini che ci hanno sottoposto le loro necessità e che ringraziano fermamente di cuore perché si è riusciti anche a capire che si può essere parte attiva per mettere a punto le relazioni tra i vari genitori nei confronti dell'educazione dei cittadini ed anche soprattutto per la distribuzione delle responsabilità che possono venire tra i genitori dove, sostanzialmente, deve essere impostato un rapporto familiare fluido che permette di far arrivare l'affetto da parte di entrambi i genitori ai figli nonostante per i genitori non esista più magari un rapporto con cui era nato... questo atto d'amore che sono i figlioli. Quindi mi sentirei di aggiungere anche i ringraziamenti di queste persone qua. Personalmente a Grumelli, agli uffici e al funzionario che ha redatto il documento finale all'approvazione. Io chiedo a tutti di poter accettare il contenuto di bigenitorialità come esattamente anche un qualcosa che possiamo essere di esempio a tutti i Comuni che sono nel vicinato. Grazie.

Presidente:

Grazie mille. C'è qualche altro intervento sul punto? Consiglieria Zatti.

Consigliere Zatti:

Grazie Presidente. Io volevo fare una considerazione politica su questo punto che è stato un punto che ha portato ad una grande collaborazione e ad un ottimo risultato tra maggioranza e minoranza perché, come ha ricordato prima il presidente, è stato un punto proposto proprio dalla Lega Nord che poi è stato portato in commissione e siamo arrivati qui oggi con un regolamento condiviso che spero possa essere approvato da tutti quindi volevo semplicemente porre l'accento sul fatto che quando ci sono degli argomenti veramente condivisibili e veramente importanti maggioranza e minoranza sono pronti a lavorare per i cittadini.

Presidente:

Grazie mille Consigliere Zatti. Ci sono altri interventi sul punto? Sindaco.



Sindaco:

Grazie Presidente. Anche io volevo sottolineare che questo registro è stato condiviso, il regolamento per l'istituzione del registro come è stato detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto, un ulteriore tassello di politiche legate alla famiglia. Di questi giorni abbiamo avuto la notizia che possiamo contare sul finanziamento regionale per riqualificare un bene confiscato che proprio abbiamo voluto dedicare in un'ottica circolare di attenzione ai bisogni dei componenti delle famiglie anche nei momenti in cui queste famiglie o temporaneamente o comunque si dividono ma restano comunque dei legami, quindi mi riferisco ovviamente all'ultimo progetto legato ai cosiddetti padri separati / uomini soli, ma tutto alienato già anni fa con il progetto principale costituito a casa in via Donizetti dedicato alle madri sole con bambini. Quindi io penso che sono tutti dei tasselli che aiutano ad una gestione migliore delle problematiche legate a questioni familiari e che quindi diano delle lodi ad una opportunità ulteriore, opportunità proprio per le gestioni dei conflitti eventuali, di tutte le problematiche che citavamo, per persone separate nell'ottica anche di attenzione ai figli che è fondamentale. Quindi ringrazio anche io tutti per la condivisione. E' un argomento che sta andando avanti a livello nazionale, voglio dire, lo stanno portando avanti a livello nazionale in modo trasversale le forze politiche che poi si trovano a lavorare sui differenti territori e quindi a mio parere era necessario trovare questa condivisione e sono felice che sia stato così perché mettiamo nelle condizioni... io ho parlato degli utenti, mettiamo così, ma mettiamo anche nelle condizioni ovviamente i dipendenti comunali di avere strumenti, strumenti chiari e di poter loro stessi essere a disposizione e a sostegno in modo ancora più efficiente degli utenti, dei cittadini. Grazie.

Presidente:

Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi chiedo eventuali dichiarazioni di voto ma mi sembrano abbastanza lampanti. Consigliere Russomanno prego.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. E' chiaro che abbiamo condiviso tutti questo argomento, questa delibera. E' la delibera che rende onore alle famiglie separate che vogliono trovare fra di loro un accordo per la gestione dei figli e quindi rende un beneficio per i figli innanzitutto e quindi è un qualcosa di positivo. Volevo approfittare per ringraziare la Regione Lombardia per aver finanziato il Comune di Trezzano per il progetto di restauro della villa confiscata alla mafia per i padri separati. Quindi grazie Regione Lombardia, grazie a tutti maggioranza e minoranza per aver condiviso questo argomento, grazie.

Presidente:

Grazie mille. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Camisani.

Consigliere Camisani:

Vorrei dire che questo è un passo importante di civiltà soprattutto e permette a Trezzano di porsi anche come momento di aiuto perché questo è, quando purtroppo le famiglie si dividono i problemi poi si trascinano e il non avere una situazione certa fa sì che questi problemi diventino più grandi ed esplodano. Che come consiglio comunale si sia trovata unanimità rispetto all'andare ad individuare questa modalità che permette di aiutare di più tenendoli in una situazione di pariteticità e garanzia soprattutto i figli credo che sia un passo veramente importante per tutta Trezzano. Per questo il voto sarà favorevole.

Presidente:

Grazie mille Consigliere. Altre dichiarazioni? No. Vado a leggere la delibera che è molto rapida. Il consiglio comunale delibera di approvare l'allegato regolamento per l'istituzione e la tenuta di un registro di bigenitorialità composto da numero 7 articoli e di pubblicare il presente regolamento sul sito istituzionale dell'ente nella sezione trasparenza. Segretario.



Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.
Presidente Albini Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Stringaro Giuseppe: favorevole.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Consigliere Ghilardi Giorgio: favorevole.
Consigliere Puleo Antonino: favorevole.
Consigliere Cavagna Cristina: favorevole.
Consigliere Padovani Ivano: favorevole.
Consigliere Russomanno Giuseppe: favorevole.

Presidente:

Grazie mille per il lavoro che avete fatto e per la collegialità con cui abbiamo raggiunto questo risultato, questa delibera su proposta della minoranza e con collaborazione e voto unanime che rende onore a questo consiglio comunale per cui grazie mille.



Continua il Presidente:

Passiamo adesso all'ultimo punto all'ordine del giorno che è un ordine del giorno che ha ad oggetto "Il sostegno e la sovranità del parlamento italiano contro tutte le forme e interferenze nell'esercizio delle sue funzioni." Chi prende la parola? Il Sindaco, prego.

Sindaco:

Io chiedo 5 minuti di sospensione perché abbiamo bisogno di confrontarci alla luce anche delle novità degli ultimi giorni quindi chiedo 5 minuti di sospensione per condividere delle riflessioni che io stesso ho avuto modo di fare in questi giorni. Grazie.

Consigliere Ghilardi:

Non sento la voce.

Presidente:

Il Sindaco diceva che a fronte di alcune riflessioni degli ultimi giorni, ciò che ha sentito negli ultimi giorni, chiede 5 minuti di sospensione per un confronto all'interno della maggioranza. Prendo atto della richiesta del Sindaco e metto in votazione 5 minuti di sospensione. Segretario.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.
Presidente Albini Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Stringaro Giuseppe: favorevole.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Consigliere Ghilardi Giorgio: favorevole.
Consigliere Puleo Antonino: favorevole.
Consigliere Cavagna Cristina: favorevole.
Consigliere Padovani Ivano: favorevole.
Consigliere Russomanno Giuseppe: favorevole.

Presidente:

Perfetto. Invito quindi tutti a chiudere i microfoni, lasciamo 5 minuti di pausa.

Continua il Presidente:

Allora, il Sindaco ha chiesto 5 minuti di sospensione perché voleva condividere con la maggioranza alcune riflessioni nate in queste ultime ore e che non avevamo condiviso prima. Appena mi ricompare in basso a destra gli lascio la parola affinché condivida anche col consiglio ciò che ha proposto e ha condiviso con noi.

Sindaco:

Eccomi. Abbiamo, come sapete perché avete letto l'ordine del giorno, tutto nasce da quello che sta avvenendo in parlamento... cioè sapete che in parlamento stanno trattamento il Decreto Legge cosiddetto ZAN e naturalmente il dibattito è bello intenso un po' in tutte le sedi e c'è stato anche un confronto che ha coinvolto lo Stato Italiano e lo Stato del Vaticano comunque, come ben sapete. E' evidente che però dal momento in cui è stato scritto



quell'ordine del giorno che è stato presentato è passata quasi una settimana ormai, nel frattempo la situazione si è evoluta, ci sono aspetti che sono stati chiariti, qualcos'altro a mio personale parere deve ancora essere chiarito su alcuni aspetti anche da come sono uscite le informazioni; come vedete anche a livello nazionale c'è il tema dell'informazione, questi sono dei riferimenti che... anche quando si pensa che ai massimi livelli funzioni tutto bene a volte probabilmente ognuno ha i suoi problemi. Quindi sulla base di questa analisi che abbiamo condiviso, condiviso al nostro interno ma soprattutto guardando anche l'evoluzione dei fatti proponiamo una sorta di emendamento complessivo al testo che, a nostro avviso, con queste modifiche risulterà più chiaro anche per chi leggerà perché non è facile poi... noi diamo per scontato che queste vicende le seguano tutti ma poi magari così non è, questa come tutte le altre che ci riguardano anche a livelli massimi nazionali. Quindi, se siete d'accordo, io potrei leggere questo testo e poi dopo vediamo un attimo come proseguire, va bene?

Presidente:

Allora, io cercherò, perché il testo ce l'ho... innanzitutto ve lo sto girando via email in modo tale che ognuno di voi abbia la proposta di emendamento, chiamiamola così, questo ve lo sto inviando. Nei limiti del possibile cerco anche di proiettarlo così lo vedete mentre lo legge il Sindaco. Ecco, così potete seguirlo mentre il Sindaco legge; l'ordine del giorno ha lo stesso oggetto e lo stesso deliberato tranne una parola, per il resto ci sono degli accorgimenti differenti. Sindaco.

Sindaco:

Mi è balzato all'occhio un refuso semplice che adesso comunque vedrete anche voi, poi dopo si può correggere.

Presidente:

Spero di avere la versione ultima io.

Sindaco:

Sì, va be', ma ci sono i refusi di battitura, a volte non le vedi se non lo leggi 10 volte. Procediamo. "Premesso che l'articolo 7 della costituzione della Repubblica Italiana dichiara che lo Stato e la Chiesa Cattolica sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani, i loro rapporti sono regolati dai patti lateranensi, la modificazione dei patti accettata dalle 2 parti non richiede un procedimento di revisione costituzionale" come ben sapete c'è stata un'evoluzione e quindi si arriva all'accordo del 1984 "Frutto di una lunga e laboriosa trattativa iniziata nell'ottobre del '76 dal Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore in materia di relazione tra Stato e confessioni religiose adegua i rapporti tra lo Stato e la Chiesa Cattolica e i principi della costituzione repubblicana attraverso l'applicazione del procedimento di revisione bilaterale di cui all'articolo 7 secondo comma della stessa costituzione. Tale accordo prevede all'articolo 1 comma 1: la Repubblica Italiana e la Santa Sede riaffermano che lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuna nel proprio ordine, indipendenti e sovrani impegnandosi al pieno rispetto di tali principi nei loro rapporti dalla reciproca collaborazione della promozione dell'uomo e dei beni del paese. L'articolo 70 della costituzione stabilisce che la funzione (non udibile) dalle 2 camere. Considerato che avvenimenti recenti hanno messo in risalto i rapporti tra Stato Italiano e lo Stato del Vaticano con richiesta di quest'ultimo di revisione di un disegno di legge in esame al Senato – che le motivazioni di questa richiesta riportate nella nota a verbale inviata il 17 giugno dalla segreteria di Stato del Vaticano all'ambasciata Italiana presso la Santa Sede vedono come ragione un mancato rispetto dell'accordo del 1984, in particolare dei commi 1 e 3 dell'articolo 2 che trattano la piena libertà di svolgere la missione pastorale, educativa e caritativa di evangelizzazione e di santificazione e garantiti ai cattolici alle loro associazioni e organizzazione la piena libertà di riunioni e di manifestazioni del pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Le parole del Presidente del Consiglio Mario Draghi in un intervento al Senato ribadiscono che il nostro è uno Stato laico, non è uno stato confessionale e quindi il parlamento è libero di discutere" questo ovviamente in sintesi è l'intervento del Presidente Draghi e da qui anche, come dicevamo, le evoluzioni che comunque ci saranno ancora nei prossimi giorni "Coloro che appartengono alla segreteria dello Stato del Vaticano sono membri non solo di un ente confinale tra spirituali ma anche di un vero e proprio Stato. Per queste ragioni si considerano le prese di



posizione in merito a questioni inerenti alla vita politica italiana come interferenza alla sovranità e dipendenza dello Stato Italiano e quindi del parlamento.” Ovviamente le interferenze sono valutazioni che possono essere interferenze di fatto, interferenze potenziali, qua si potrebbe aprire un dibattito, a mio parere, su questo termini, magari ne entriamo nel merito dopo. “Tutto ciò premesso e considerato il consiglio comunale ribadisce la sovranità del parlamento italiano nel prolungare leggi come, tra gli altri, da articolo 7 e ovviamente 70 della costituzione e in generale rifugio di tutte le forme di interferenza alle discussioni di legge da parte del parlamento italiano.” Queste sono delle modifiche che sono state fatte, come ho detto, per l’evoluzione. Come vedete la conclusione prende spunto da questo ultimo esempio che sicuramente potrà essere gestito meglio da tutte le parti in campo e a livello sicuramente di contatto, di confronto che ci sta e nessuno lo mette in dubbio, dicevo soprattutto l’ultimo punto è importante perché prende spunto da questo episodio ma si rivolge più in generale... perché si potrebbero citare anche altri casi recenti ma in ogni modo è l’occasione per testimoniare anche da qui la sensibilità e il sostegno comunque al parlamento italiano tutto, se si dice “Parlamento” è tutto l’arco costituzionale quindi senza differenze politiche e di appartenenza. Per il momento mi fermo qua Presidente, dicci tu come procediamo.

Presidente:

Grazie Fabio. Va da sé che questo si configura come un mega emendamento del testo presentato prima, chiedo poi se dovessi dire inesattezze al Segretario Folli di bacchettarmi e correggermi.

Segretario Generale:

E’ corretto.

Presidente:

Andrei a chiedere al consiglio comunale se vuole esprimersi su questa richiesta di emendare quel testo per poi andarlo a votare. Va da sé che chi non ha avuto il testo a disposizione ha bisogno del tempo per riguardarselo e rileggerlo ci fermiamo altri 5 minuti affinché tutti abbiano l’opportunità e la possibilità di ragionare su questa proposta che è stata posta all’attenzione del consiglio comunale. Consigliere Puleo.

Consigliere Puleo:

Grazie Presidente. Io vorrei parlare un attimino dell’impostazione che è stata data a questa discussione partendo dal primo documento presentato. Nel primo documento presentato, non voglio fare il professorino assolutamente, sono cose che mi appassionano, conteneva una inesattezza quando parlava delle leggi che regolarono i rapporti tra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

Presidente:

Scusa Consigliere Puleo, giusto per un ordine di discussione. Ragioniamo sulla possibilità o meno di emendarlo poi andiamo a vedere...

Consigliere Puleo:

Presidente le chiedo scusa, se mi fa finire l’articolato poi...

Presidente:

Le lascio un po’ di spazio, va bene.

Consigliere Puleo:

La ringrazio. Spero di fare tutto in 30 secondi.

Presidente:

Va bene.



Consigliere Puleo:

E' inesatta la cronologia delle leggi che regolavano perché noi sappiamo che dopo la breccia di Porta Pia esattamente nel maggio 1871 il governo Lanza attraverso il suo Ministro di Giustizia emise la famosa legge delle guarentigie o garanzia. Questa legge delle guarentigie che è composta da 20 articoli aveva una prima parte che salvaguardava la figura del pontefice e le sue prerogative e la seconda parte regolava il rapporto tra lo Stato Italiano, che in quel caso è lo Stato monarchico, e la Chiesa. Piano piano si arriva in età giolittiana a far rientrare un po' i cattolici a cui era stato impedito col famoso nome expedit di votare, di partecipare alla vita politica italiana, ripeto, in età giolittiana fu permesso di rientrare come elettori e come eletti. Si arrivò ad una prima configurazione poi dei patti lateranensi nel '29 e successivamente a quelli dell'84. Ovviamente questa revisione non mi pare che abbia abolito alcuni passi o concetti importanti e in particolare mi riferisco a quello dove il componente della segreteria vaticana, perché abbiamo una gerarchia quindi andiamo direttamente al punto, mantiene sempre una cittadinanza, non è un cittadino del vaticano ma è un cittadino italiano, ha un passaporto italiano, fa parte di una struttura che è quella vaticana. Allora, se vogliamo fare delle sottigliezze direi: nella prima configurazione il fatto che venga identificato uno Stato fascista e non venga menzionato un altro Stato quando c'era anche uno Stato monarchico mi pare una sottile propaganda politica; allora tutti e 3 gli Stati che avevano fatto quella legge erano stati legittimati a poter produrre questo articolato quindi si parla di Stato Italiano, definirlo monarchico, fascista, repubblicano, socialista mi pare un'imprecisione o una forzatura politica.

Presidente:

Infatti stiamo parlando di un documento diverso.

Consigliere Puleo:

Sì, è un documento diverso però nel documento diverso ad un certo punto viene ribadito che un articolo, esattamente il 70 mi pare... no, l'articolo 1 che disimpegna completamente sui 2 piani i rapporti tra Stato e Chiesa, ripeto, non mi pare abbiano abolito dall'articolo 1 all'articolo 70 il fatto che il cittadino italiano possa esprimersi verbalmente o per iscritto o attraverso le sue associazioni. Voi andate a puntualizzare un fatto, dite: se questa valutazione è fatta da un appartenente alla gerarchia vaticana è quella di uno Stato che interferisce. Io questa interferenza francamente non ce la vedo, io vedo semplicemente massima libertà di espressione perché non capisco quale titolo possa essere impedito ai rappresentanti di una comunità, quella cattolica se volete perché non è una comunità vaticana, di poter esprimere ai massimi livelli quello che può essere un comune sentire dei cattolici. Per cui, ripeto, questa interferenza non ce la vedo e in ogni caso concludo dicendo che andiamo a fare una dichiarazione, una mozione, un ordine del giorno, un emendamento sull'ovvio perché una cosa è certa: i compiti sono molto separati e io sono un profondo difensore, compiutamente e profondamente difensore della separazione delle competenze, per me lo Stato è laico, in questo momento mi identifico nella dichiarazione draghiana "Lo Stato è laico e non confessionale e il parlamento è libero di decidere" stiamo dicendo una cosa ovvia per cui qual è il motivo della presentazione di quest'ordine? Che, ripeto, nella sostanza condivido però vorrei capire politicamente a cosa serve? Grazie.

Presidente:

Grazie a lei. Ragioniamo sull'emendamento per favore, poi ragioniamo sulla domanda più ampia del Consigliere Puleo. Chi vuole intervenire sull'emendamento? Prego Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Allora, letto il primo ordine del giorno ha un senso politico di parte che v a chiarire certi atteggiamenti e certi comportamenti e su quello c'era da dire tanto perché le interferenze della Chiesa ormai sono all'ordine del giorno, non sono solo in questo caso ma ogni volta che parla qualche politico di centro destra Papa Francesco interviene e quindi fa un'interferenza però nessuno mai si è posto il problema, oggi invece ci poniamo il problema per la stesa roba. Quindi così com'era fatta aveva un senso politico di una parte che



dichiarava determinate cose. A parte che io ritengo che secondo me quest'ordine del giorno supplementare... vada ritirato quello vecchio e va proposto l'altro che è totalmente diverso dal primo quindi non è un emendamento ma va a stravolgere totalmente l'ordine del giorno, ma va a ribadire nell'ordine del giorno nuovo ciò che già è evidente, come diceva prima Puleo è ovvio andiamo a votare delle cose che già si applicano quindi che senso ha fare questo nuovo ordine del giorno così come è stato fatto? Io do per scontato che è già tutto ovvio così come è scritto qua cioè non c'è niente di nuovo rispetto a quello di prima, è tutt'altra cosa, quello di prima metteva in discussione molti fattori, questo ribadisce quello che prevede la legge, quello che prevedono i 2 Stati, quello che prevedono i 2... insomma, di che parliamo? Non serve a niente. Cioè fare questa roba così tanto per fare vedere che la maggioranza ha trovato un accordo su un ordine del giorno nuovo che alla fine ribadisce ciò che già si farà oggi quindi che senso ha fare questa roba? E' meglio forse che ritirare l'ordine del giorno che avevate presentato e chiudiamo la serata perché non ha senso andare a votare... quello aveva un senso che ci permetteva di fare un dibattito, su questo veramente non ha senso perché ribadisce quello che viene applicato oggi dai 2 Stati; che secondo le parole di Draghi lo Stato non è un confessionale quello già si sa, non ribadiamo nessun concetto diverso da quello che si applica. Abbiamo tolto l'interferenza della Chiesa che era l'unica cosa che ci poteva permettere di condividere o non condividere alcuni atteggiamenti, alcuni comportamenti e alla fine rimane tutto così come oggi. Quindi io propongo di ritirare l'ordine del giorno presentato prima e non... cioè non ci fate perdere tempo su una cosa che già è attuata, è già qualcosa di ovvio come diceva Puleo prima. Grazie.

Presidente:

Altri interventi sul punto?

Consigliere Padovani:

Grazie Presidente. Mi scusi ma onestamente chiamare emendamento questo documento faccio una fatica molto grossa perché qui non è un problema di aggiungere 4 righe e mescolare un po', qui sono 2 documenti che uno non c'entra niente con l'altro.

Presidente:

Un maxi emendamentone.

Consigliere Padovani:

No, è un documento nuovo a tutti gli effetti perché dice 2 cose diverse quindi è come arrivare... vogliamo vedere la differenza? Intanto partiamo da un documento che non contiene i simboli dei presentatori che è già un'anomalia per voi l'altra anomalia 6 che vengono a sottoscrivere il documento quando normalmente è sottoscritto dai vostri capigruppo. Altra anomalia? Il fatto che sostanzialmente c'è un duro attacco in questo primo documento alla Chiesa cattolica perché è molto evidente cioè non è che stiamo parlando di aria fritta e questo è evidente che è un messaggio interno, qui non c'entra Trezzano e il parlamento, qui c'entra Trezzano con Trezzano quindi è un problema interno. Poi avete trovato la quadra con un documento nuovo che probabilmente ha sanato delle divergenze precedenti e mi va bene però non c'entra niente cioè sono 2 cose diverse, allora appoggio quello che dice Russomanno, ritirate il primo e facciamo più bella figura. Anche perché credo, se il messaggio che voleva arrivare dai sottoscrittori era di un tipo questo ne fa arrivare uno completamente diverso. Quindi molto probabilmente perde anche di efficacia. Io non so quali sono le motivazioni che hanno portato i sottoscrittori a portare questo documento, di sicuro so che il nuovo documento nulla ha a che vedere con le intenzioni precedenti. Voi della maggioranza vi siete chiariti in 5 minuti e mi va bene, sono contento, evitiamo di perdere altro tempo, ritirate i documenti e facciamo prima perché quello che andiamo a presentare, e ribadisco quello che è stato detto poc'anzi, è fin troppo ovvio; prima c'era un attacco politico qua, stiamo raccontando una storiella che non interessa a nessuno. Grazie.

Presidente:

Penso che sul "Nessuno" ci possa essere da discutere ma colgo il suo commento. Consigliere Ghilardi, prego.



Consigliere Ghilardi:

Grazie Presidente. Io ho colto in questo piccolo comportamento semplicemente un momento di disorientamento, ci sono esattamente i confronti, non confronti politici o anche divergenze... non di carattere politico ma di carattere spirituale, di carattere intellettuale e questo qua è una dimensione diversa al di fuori delle bandierine che solitamente trattiamo fra di noi. Se noi riuscissimo a toglierci dai piedi la mentalità delle bandierine in questo frangente, proprio in questo preciso istante che fa parlare tutti ad un livello superiore, non a livello dello scontro politico consiliare, proviamo a ragionare in questi termini, secondo voi uscire con una chiara dichiarazione di un certo tipo diciamo appoggiata da alcune persone dove si punta il dito nei confronti di qualcuno e che poi in effetti... la cosa va ripresa e va riportata in un ambito che è al di fuori dall'aspetto politico che stiamo trattando qua nei Comuni. Noi fino a prima, fino ad un attimo fa abbiamo trattato di problemi di rifiuti solidi urbani, di tariffe, abbiamo trattato di queste... questo è esattamente il nostro compito, ogni tanto spaziare sulle parti di alto livello culturale spazi soprattutto per i famosi circoli culturali che ogni tanto ci sono qua in Trezzano dove ci si può ritrovare e trovare delle soluzioni però dire... non è esattamente un argomento che spetta a questa parte qua. Tenete conto che la mia fede non cattolica è stata anche dichiarata quindi parlo sicuramente al di fuori di questa parte... ma vi assicuro che il rapporto nostro nei confronti dei cattolici è di grandissimo rispetto perché chi ha devozione, chi pensa e chi crede nelle proprie credenze anche in modo devoto fa benissimo, è un suo percorso ma non possiamo riportarlo ai livelli di confronto (incomprensibile). Quindi il fatto, Presidente, di considerare la cosa come se non fosse manco arrivata, non fosse nemmeno portata sarebbe, secondo me, la soluzione più logica e più semplice. Già la piccola parola come interferenza che non ha una valenza di minaccia, non ha valenza di consiglio, non ha la valenza forte però è esattamente un coltello che tagli in 2 di separazione delle decisioni che non conviene a nessuno. Ritorniamo in ambito spirituale, lasciamo la Chiesa in ambito spirituale e questi aspetti qua teniamoli lontani, non accettiamo nemmeno che venga preso in esame così. Io proporrei una mozione che dice "Non prendiamola in esame" ma con il rispetto di tutti, con il rispetto senza la polemica dello scontro e anche degli sfottò che possono esistere nelle situazioni di questo genere. Sinceramente io direi: portiamo rispetto per tutti i travagli interiori delle persone e prendiamone atto, non accettiamo di iniziare un discorso di questo argomento. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Ghilardi. Ci sono altre considerazioni? Adesso abbiamo un'altra proposta, da una parte c'è un emendamento, dall'altra c'è un ritiro della mozione dell'ordine del giorno completo, adesso ragioneremo per punti e cercheremo di portare in votazione tutto. Qualche altro intervento sul punto? Consigliere Camisani.

Consigliere Camisani:

A me sembra che l'anomalia maggiore è data dal fatto che esista uno Stato ed esista anche una religione ed è l'unica religione che ha uno stato. Quando si fa confusione tra ciò che è Stato e ciò che è religione ovviamente non si fa mai l'interesse dei cittadini perché ognuno di noi può avere una propria fede ma la fede non è se non il dare l'esempio agli altri di come ci si deve muovere, non deve essere un'imposizione agli altri del proprio credo. Quindi io vorrei solo chiarire questo passaggio. A fronte di questa situazione l'andare ad equivocare con quello che è lo Stato della Chiesa che poi è il Vaticano, non è la Chiesa, la Chiesa è fatta dai fedeli.

Presidente:

Consigliere Camisani, le chiedo scusa, restiamo per favore sull'emendamento sennò anche a casa non si capisce di cosa stiamo discutendo, di quale versione stiamo discutendo.

Consigliere Camisani:

Siccome si parlava di quello negli interventi precedenti mi pareva corretto un minimo di chiarezza in merito. Questa chiarezza la dobbiamo avere altrimenti ci prendiamo in giro vicendevolmente e questo non è bello. Che ci sia stato lo sforzo con l'emendamento di andare incontro alle varie sensibilità perché è un dato di fatto; come ci



sono differenze politiche abbiamo anche sensibilità religiose differenti e il rispetto di queste sensibilità credo che sia una cosa importante e che fa anche onore a questo consiglio comunale. Il cercare di fare gli gnorri o travisare le sensibilità differenti che portano ad un tentativo di modifica dell'iniziale ordine del giorno non mi sembra che sia una buona cosa. Io ritengo che come punto di incontro, le varie sensibilità presenti nel consiglio comunale, il nuovo testo possa andare incontro un po' a tutti e quindi io lo appoggio.

Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi? C'era Zatti e poi Vernaglione.

Consigliere Zatti:

Grazie Presidente. Va be', io non posso esimermi dal rispondere al Consigliere Puleo che ha fatto una digressione storica. Io sono laureata in storia e, Consigliere Puleo so che non si offenderà se le dico che come penso che lei sappia bene, fare un elenco di avvenimenti storici senza spiegare quali sono le dinamiche sociali ed economiche che li hanno mossi soprattutto in così tanti anni non è un ragionamento storicamente esatto per poter arrivare ad affermare che l'aggettivo fascista sottintendeva un attacco politico ad una determinata fazione. No, l'aggettivo fascista descriveva semplicemente lo stato che nel '29 ha firmato i patti lateranensi, poi sono stati, come ricordava, rivisti ma fare un elenco di avvenimenti storici per dire che è lo Stato Italiano che ha fatto questa regolamentazione è una semplificazione semplicemente e non è storicamente esatto. Posso poi rispondere al Consigliere Russomanno perché è importante questo tipo di ordine del giorno. E' importante per diversi motivi. Noi non stiamo parlando di religione qui, noi stiamo parlando dell'interferenza di un altro Stato all'interno dello Stato Italiano. Ho utilizzato la parola "Interferenza" perché ovviamente io ritengo che sia tale. Nessuno di voi ha descritto quello che è effettivamente successo cioè è stata mandata una nota diplomatica che sottolineava come l'approvazione della legge ZAN così come è scritta avrebbe violato il concordato. E' un'azione che è stata fatta diverse volte in passato, a dire la verità non è la prima volta, ad esempio quando ci fu il referendum sul divorzio fu fatta la stessa cosa. Questa qui è un'interferenza propriamente diplomatica fatta da uno Stato che, come ricordava il Consigliere Camisani, rappresenta una religione e le religioni hanno una dottrina tendenzialmente e quindi hanno una visione molto stabilita e rigida delle cose. Negare che ci sia un tentativo di ostruzionismo è piuttosto ridicolo, se andate a vedere l'elenco delle audizioni parlamentari che sono in calendario per la discussione della legge ZAN vi risulterà sicuramente evidente. Detto ciò io sono molto contenta che il nuovo testo che noi abbiamo pensato anche perché potesse venire condiviso dalla minoranza ha centrato quello che era il nostro obiettivo quindi mi sembra che tutti i Consiglieri di minoranza che sono intervenuti prima di me condividano il nuovo testo alcuni dicendo che è ovvio. Ovvio non è perché purtroppo l'azione stessa dimostra che non c'è mai nulla di ovvio e di chiaro. Però sono molto contenta che il nuovo testo rispetto a quello che precedentemente era stato presentato riesca a trovare l'accordo anche dei Consiglieri di minoranza come loro hanno dichiarato. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Zatti. Consigliere Vernaglione.

Consigliere Vernaglione:

Sì, buonasera a tutti. Volevo soltanto... prima il Consigliere Camisani ha iniziato il suo intervento dicendo che l'anomalia maggiore era... l'anomalia maggiore qui è che un Consigliere si mette a valutare e a giudicare le dinamiche tra i Consiglieri di maggioranza. Cioè c'è stato un Consigliere, non faccio nomi così evitiamo le repliche per fatti personali, che ha soltanto valutato il cambiamento del testo come se all'interno della maggioranza ci fosse qualcosa che non va, che per la maggioranza c'è qualcosa che deve essere rivisto. Quello che succede tra le vostre 4 mura è un problema vostro, quello che succede tra le nostre 4 mura è un problema nostro. In questo momento abbiamo cambiato l'ordine del giorno, abbiamo emendato... quindi è un emendamento, come dice il Presidente Albini, è un emendamento gigante, sta di fatto che questo è quello che noi portiamo se poi volete votarlo bene, se non volete votarlo sono problemi vostri. Grazie.



Presidente:

Grazie Consigliere Vernaglione. Consigliere Grumelli.

Consigliere Grumelli:

Grazie. Parliamo dell'emendamento. L'emendamento che stiamo proponendo nel testo si può leggere, è abbastanza evidente che l'ordine del giorno e il deliberato rimangono gli stessi riportati nell'ordine del giorno precedenti quindi non è che abbiamo stravolto e stiamo parlando di un'altra questione ma rimaniamo sempre sullo stesso. Il tema che stiamo trattando è il sostegno alla sovranità del nostro parlamento quindi del nostro Stato Italiano nei confronti di quello che è stata un'ingerenza, come si vuole dire, da parte di un altro Stato nel tentativo di chiedere una eventuale modifica ad un disegno di legge in questo momento in approvazione. Quello che è stato proposto come maxi-emendamento o come si vuole chiamare riguarda invece le premesse e il considerato. Nell'ordine del giorno precedentemente presentato forse era stato fatto un po' in modo raffazzonato, veloce perché era una notizia nuova, si voleva parlare del punto in consiglio comunale e si è cercato di mettere all'interno di questo ordine del giorno quello che erano le informazioni che erano disponibili al momento. Con un successivo riguardo, la rilettura del testo ci si è accorti che c'erano delle mancanze all'interno del testo e soprattutto con quelle che sono state le notizie degli ultimi giorni si è voluto andare a rivedere il testo quindi abbiamo apportato queste modifiche, questo maxi-emendamento che non è che stravolga più di tanto il senso di quest'ordine del giorno perché sottolinea soltanto quello che serve per sostenere il deliberato e l'oggetto dell'ordine del giorno; si parla dell'articolo 7, si parla dell'articolo 70, degli avvenimenti, di quello che è stata la motivazione della richiesta da parte dello Stato del Vaticano per cui non è che siamo andati a stravolgere completamente l'idea, l'idea è sempre quella cioè vogliamo dare un nostro sostegno al parlamento italiano e alla sua sovranità nei confronti di quello che è successo da parte dello Stato Vaticano ma il senso è questo. Io sono uno dei firmatari dell'ordine del giorno precedente, non sto andando a sostenere un ordine del giorno completamente differente, non è che mi andava di firmare un'altra cosa, l'ordine del giorno è questo, l'oggetto è lo stesso, il deliberato è lo stesso cambia una parola, è il corpo del testo nelle premesse e nel considerato che viene sostanzialmente aggiornato e rivisto in modo più completo.

Presidente:

Grazie mille. Ci sono altre considerazioni sul punto? Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Grazie Presidente. Io vedo in queste ultime 2 dichiarazioni molta ipocrisia cioè o abbiate il coraggio di dire ciò che pensate... gli ultimi 2 interventi che ho ascoltato e quindi pigliate il primo ordine del giorno e lo votate o se siete ipocriti vi nascondete dietro al dito perché vi conviene farlo. Se veramente pensate ciò che dite, che il Vaticano che ha fatto un'ingerenza eccetera, votate il primo ordine del giorno, è inutile che vi nascondete dietro a tutte le situazioni veramente che fanno poco onore a voi stessi credo perché se io credo in una cosa e sono convinto che è giusto non la modifico anzi non la azzero perché qui è stata azzerata; cioè voi volete farci votare cosa dice l'articolo 7, oggi nuovo ordine del giorno perché quello non è un emendamento. Cioè se il Segretario Comunale accetta sta roba come emendamento è veramente assurdo, questo non è un emendamento, questo è un altro ordine del giorno totalmente diverso da quello che è stato presentato. Poi non si capisce chi è che l'ha firmato perché non ci sono i firmatari. Mi confermate che l'ha firmato tutta la maggioranza? E allora ditemi. A noi ci è arrivato via mail dal Presidente, un ordine del giorno senza firme.

Consigliere Grumelli:

Sono delle modifiche al testo.

Consigliere Russomanno:

Chi è che le ha condivise? Perché poi può darsi pure che su quello che sto dicendo mi devo ricredere perché



magari Alice Zatti non l'ha firmato però io vedendo così in bianco deduco che è un accordo di tutta la maggioranza.

Consigliere Vernaglione:

Ma cosa cambia? Almeno spiega a chi ci ascolta il tuo pensiero.

Consigliere Russomanno:

Cambiano i miei ragionamenti perché io sto facendo delle accuse ben precise a 2 Consiglieri comunali che hanno sottoscritto prima un accordo e mo ne stanno sostenendo un altro però nelle dichiarazioni loro dichiarano che stanno votando ciò che sostenevano prima. Ora dico, se è così, se non l'hanno firmato il secondo ordine del giorno però ritiro ciò che ho detto, se l'hanno firmato invece confermo ciò che ho affermato. Questo cambia, non cambia altro perché non mi va di accusare delle persone di essere ipocriti quando poi non hanno sottoscritto l'ordine del giorno. Chi l'ha sottoscritto quest'ordine del giorno che ci è arrivato Presidente? Faccio a te la domanda a questo punto visto che ce l'hai mandato tu. Tutti e 10 Consiglieri di maggioranza o l'ha sostenuto una parte? Presidente volevo capire chi sono i firmatari del nuovo ordine del giorno.

Presidente:

Chi risponde alla domanda del Consigliere Russomanno?

Consigliere Nappo:

Lo sta chiedendo a te Claudio.

Presidente:

E' una bella domanda.

Consigliere Russomanno:

Visto che ce l'hai mandato tu però senza firme.

Presidente:

Io ho riportato quello che mi è stato...

Consigliere Russomanno:

Ti credo in quell'affermazione però devo capire chi l'ha sottoscritto.

Presidente:

Il documento principalmente mi è stato presentato dal Consigliere Grumelli che è uno dei firmatari.

Consigliere Russomanno:

Okay, quello originale, in quell'originale sono in 6, ci sono i nomi sotto. Questo chi l'ha sottoscritto? Il nuovo.

Presidente:

L'emendamento mi è stato presentato da... Vernaglione tiri su il dito per?

Consigliere Vernaglione:

Per dire semplicemente che è stato presentato da tutti, viaggiava via web e quindi non era possibile mettere le firme o altro; il fatto che sotto non sia stato segnato nessun nome non cambia molto per me.

Consigliere Russomanno:

Io ho fiducia nel Presidente, ci mancherebbe.



Consigliere Vernaglione:

E allora se hai fiducia...

Consigliere Russomanno:

Vorrei capire se l'hanno firmato tutti o meno.

Consigliere Vernaglione:

E' stato presentato da tutti.

Presidente:

Consigliere Nappo?

Consigliere Nappo:

Vorrei rispondere anche io. L'emendamento è stato presentato dal Sindaco perché il Sindaco l'ha presentato previo accordo con tutta la maggioranza.

Consigliere Vernaglione:

Questo sì, ovvio, l'ha presentato lui.

Consigliere Russomanno:

Prima il Consigliere Vernaglione mi ha chiesto "Cosa cambia se l'hanno firmato tutti o una parte?" cambia perché vuol dire che chiederò scusa a chi invece ho ritenuto... volesse pure votare una cosa si nasconde dietro il dito e ne fa un'altra ma la verità è che poi nelle dichiarazioni dichiara che vuole votare quello che è stato scritto prima, questo è il meccanismo. Se uno deve avere la consapevolezza di assumersi le proprie responsabilità, se io sono convinto che una cosa è giusta non cambio idea, può venire pure Gesù.

Presidente:

Ci sono altre... Consigliere Puleo.

Consigliere Puleo:

Grazie Presidente. 2-3 cose molto veloci per chiarimenti, la prima per Camisani, Camisani ti informo che lo Stato del Vaticano non è l'unico Stato confessionale del mondo, basta parlare dell'Iran tanto per dire, basta parlare anche di un momento storico della parte greco cipriota dov'era addirittura re da un patriarca e così ce ne sarebbero di altre sparse per il mondo, ora non mi ricordo di preciso. Questa è una precisione ovviamente per dire che c'è una bella differenza tra avere interferente da quello che si può reputare un ammesso storico italiano ad altre cose. Per quanto riguarda la Consigliera Zatti mi complimento ancora di più, la mia stima aumenta perché con la laurea in storia io non mi metto a discutere assolutamente, posso solo apprezzarla di più. Però il mio discorso un po' polemico è stato accelerato perché mi aveva subito redarguito il Presidente dicendo "Non spaziamo, non perdiamo tempo" e io ho detto "Va be', cercherò di fare un minuto e 30" io lo so che è un fondamento della storia non semplificare gli eventi e metterli cronologicamente uno dietro l'altro però non deve sfuggire alla Zatti che io sono partito dall'unità d'Italia e quindi le garanzie allo stesso modo... allora, se si fa un'analisi di quelli che sono i rapporti tra Stato e Chiesa partiamo dalle garanzie e dallo Stato monarchico, poi parliamo del concordato e dello stato fascista e poi parliamo della revisione del concordato, dei patti che sono stati ridiscussi nell'84 dallo Stato Repubblicano. Il che ci fa capire in un excursus storico che abbiamo 3 momenti diversi monarchici, fascisti e repubblicani che ci danno questo spaccato, era questo il mio intendimento, non volevo assolutamente semplificare al massimo. Infine, sempre per la Consigliera Zatti, non è che noi abbiamo condiviso il documento sull'ovvietà, l'ovvietà io l'ho definita sulla conclusione e l'ho anche spiegata perché per me è talmente ovvio che lo Stato debba essere uno Stato laico e completamente privo di interferenze di tipo



confessionali... quando parlo di interferenze io parlo anche di quelle che possono essere pressioni di tipo politico. Ma qua mi devo rifare anche a ciò che era stato detto precedentemente. E' arrivato questo documento per il canale diplomatico e lo si considera un'interferenza, ovviamente è stato detto prima dalla minoranza, quando Papa Francesco, stiamo parlando del Pontefice che non ha bisogno di inoltrare documenti per via diplomatica, si mette là a sindacare, a criticare in maniera perentoria e tranciante quella che può essere l'attività politica di una parte politica dell'Italia, nella fattispecie la destra o il centro destra, come mai non sentite il bisogno di ribadire anche nei confronti di questa benedetta minoranza, che minoranza non è nel paese, che venga tutelata nella sua massima espressione di libertà, di politica, di pensiero e di aggregazione? Grazie.

Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Zatti.

Consigliere Zatti:

Ne approfitto per rispondere al Consigliere Puleo, poi ritorno sul punto di prima. Infatti quello che io stavo sottolineando è che voi confondete l'opinione espressa da una personalità pubblica con un atto o con più atti, ad esempio ricordavo le audizioni parlamentari ma quella è una cosa diversa, con un atto diplomatico quindi ufficiale di uno Stato nei confronti di un altro. Non è che se Angela Merkel pubblicamente si esprime contro una determinata fazione politica ha lo stesso valore dell'azione per cui Angela Merkel prende e dia una nota diplomatica allo Stato Italiano, okay? Non è la stessa cosa.

Consigliere Puleo:

Le ricordo che Draghi disse di Erdogan che era un tiranno e un dittatore, non c'è stato nessun canale diplomatico ma ha avuto una deflagrazione diplomatica pazzesca.

Consigliere Zatti:

Be', sì, questo è ancora peggio, questa è un'azione diplomatica ufficiale, non è la stessa cosa.

Consigliere Puleo:

Quindi riferivo...

Presidente:

Chiedo scusa, possiamo evitare questo dibattito che potete fare allegramente di fronte ad un caffè quando volete.

Consigliere Zatti:

Sì, sì. Ritornando sul punto per quanto riguarda il Consigliere Russomanno a me sembra che lui stia cercando qualsiasi modo per cercare di non votare il punto, sta dicendo che non è regolare l'emendamento ad esempio, che siamo degli ipocriti cioè sta cercando addirittura di far sì che noi ci sentiamo colti sul vivo in modo tale che ci mettiamo a litigare, cioè veramente spera in questo? Purtroppo no, l'ordine del giorno noi lo votiamo e lo votate anche voi.

Presidente:

Grazie per tutti questi interventi. Cominciamo a fare un po' più di ordine.

Consigliere Russomanno:

No, però per fatto personale mi deve...

Presidente:

30 secondi, prego Russomanno per fatto personale.



Consigliere Russomanno:

Grazie. Innanzitutto non decide la Consigliera Zatti per noi se votiamo o non votiamo ma decidiamo noi di minoranza.

Consigliere Zatti:

Non ho detto a favore, ho detto votare.

Presidente:

Possano anche non votare.

Consigliere Russomanno:

Noi possiamo anche non votarlo quindi non è che pigliamo ordini da lei adesso.

Consigliere (?):

Ma una presa di posizione e basta, dai.

Consigliere Russomanno:

Ma non è giusto.

Presidente:

Non discutiamo sulle stupidaggini.

Consigliere Russomanno:

A parte che il mio ragionamento fatto con la mia testa e la mia anima quindi quello che dico è quello che penso e l'ho sempre fatto quindi... non mi sono mai nascosto dietro ad un dito come state facendo voi questa sera. Questo ordine del giorno così com'è secondo me non è da votare per un semplice motivo: o ritirate l'altro ordine del giorno e ponete in questione questo ordine del giorno altrimenti così com'è non è legittimo perché non è un emendamento a quell'ordine del giorno, è un ordine del giorno nuovo, parla di tutt'altra cosa cioè dice tutt'altro cioè manca la concretezza, la sostanza di quest'ordine del giorno che avete fatto prima. Di che parlate? Parlate di una cosa diversa. Ritirate quello e votate questo e allora sì. Quindi personalmente non voterò una roba simile, ve lo dico molto tranquillamente perché così com'è non serve a niente cioè è solo un ordine del giorno che serve per non far spaccare la maggioranza, di farvi unire in un ordine del giorno che vi accomuna perché è brutto uscire spaccati su una cosa del genere perché, chiaramente, come diceva Camisani prima, sono più anime religiose e ognuno fa fede alla propria anima. Io personalmente sono cattolico ma rispetto i musulmani, gli ortodossi, tutti, ho rispetto per gli altri e quindi... però se devo ribadire un concetto per la mia religione lo affermo fino alla morte, non lascio che gli altri mi convincano di modificare un qualcosa in cui non credo ma lo faccio per uno spirito di maggioranza.

Presidente:

Fatto personale credo che sia anche ben chiuso qua Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno:

Una roba del genere non serve a nessuno perché questo non va né a dare indicazione al parlamento come si deve comportare, è solo una questione locale interna vostra ed è giusto che ve la votate voi.

Presidente:

Consigliere Russomanno era per fatto personale.



Consigliere Russomanno:

E voi ve lo votate. Grazie.

Presidente:

Grazie a lei. Allora adesso, prima di tutto, facciamo un pochino di ordine, chiedo anche se si è già espresso, mi rendo conto che è un emendamento importante però è gestibile Segretario come tale in questo momento? Anche perché la proposta di ritiro uno e propongo un altro non fa parte del nostro regolamento, non si può fare e se si ritira non se ne può presentare un altro questa sera. Segretario.

Segretario Generale:

Il mio parere è che sia un emendamento, l'argomento è lo stesso, le considerazioni sono le stesse, nella sostanza espresse in un modo diverso, più articolato. Non mi sembra che vi sia nessun contrasto con il regolamento nella parte in cui prevede la possibilità di chiedere emendamento.

Presidente:

Benissimo.

Segretario Generale:

Non succede tutti i giorni che venga presentato un emendamento di questo tipo.

Presidente:

Concordo con lei.

Consigliere Ghilardi:

Non c'è nessuna parola in questo secondo uguale alla prima.

Segretario Generale:

Non è vero Consigliere Ghilardi.

Presidente:

Detto questo partiamo dalla proposta del Consigliere Ghilardi che è quella più radicale cioè il Consigliere Ghilardi chiede al consiglio comunale che questo punto all'ordine del giorno venga ritirato. E' una domanda lecita ed è una questione che pongo alla votazione del consiglio comunale. Il consiglio comunale vuole che questo punto all'ordine del giorno emendato o meno venga ritirato? Segretario.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: contrario.
Presidente Albini Claudio: contrario.
Consigliere Nappo Francesco: contrario.
Consigliere Grumelli Alice: contraria.
Consigliere Boccia Attilio: contrario.
Consigliere Vernaglione Federico: contrario.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: contrario.
Consigliere Stringaro Giuseppe: assente.
Consigliere Coppo Maurizio: contrario.
Consigliere Zatti Alice: contraria.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: contrario.
Consigliere Ghilardi Giorgio: favorevole.
Consigliere Puleo Antonino: favorevole.



Consigliere Cavagna Cristina: favorevole.
Consigliere Padovani Ivano: favorevole.
Consigliere Russomanno Giuseppe: favorevole.

Presidente:

Il consiglio quindi decide di continuare la discussione su questo punto. Metto quindi in votazione il mega emendamento così come girato via mail e letto dal Sindaco che se ne fa a questo punto, accontento giustamente anche il Consigliere Russomanno, presentatore.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.
Presidente Albini Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Stringaro Giuseppe: assente.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Consigliere Ghilardi Giorgio: contrario.
Consigliere Puleo Antonino: contrario.
Consigliere Cavagna Cristina: contraria.
Consigliere Padovani Ivano: contrario.
Consigliere Russomanno Giuseppe: contrario.

Presidente:

Perfetto. Se qualcuno vuole aggiungere qualcosa rispetto all'ordine del giorno così come emendato altrimenti chiedo le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno. Consigliere Puleo.

Consigliere Puleo:

Grazie Presidente. Mi esprimo a nome di tutta la minoranza per cui rendiamo molto veloce il meccanismo di votazione perché ci ha lasciato perplessi il fatto che quei 5 minuti che sono stati votati per presentare questo emendamento di fatto sono serviti solo a discutere di un documento che sicuramente proprio tecnicamente per i tempi che c'erano era già pronto. Quindi il Sindaco lo ha fatto suo, lo ha presentato ma forse si è persa un'occasione di poter coinvolgere pure la minoranza nella stesura e poter dare anche un piccolo contributo. Tutto lo svolgimento della discussione, tutte le prese di posizione ovviamente su come considerare questo nuovo documento, che ripeto, tutti noi ci siamo resi conto che questo documento non può essere in nessun modo da noi accettato come un emendamento anche se voi lo considerate tale ma poteva essere messo in votazione come nuovo documento e allo stesso modo lo avremmo discusso, ci avremmo fatto le considerazioni e avremmo preso le nostre decisioni. Per cui in maniera molto semplice e breve noi non parteciperemo alla votazione su quest'ordine del giorno. Quindi tutta la minoranza compatta al momento in cui si voterà staccherà la videocamera e il microfono e non partecipa alla votazione.

Presidente:

Grazie Consigliere Puleo. Chiedo quindi se dalla maggioranza c'è qualche intervento da fare in termini di dichiarazione di voto e poi metto in votazione l'ordine del giorno così come emendato.



Consigliere Camisani:

Dichiaro voto favorevole.

Presidente:

Grazie Consigliere Camisani. Altre dichiarazioni? No. Vi ringrazio per l'ampia discussione e chiedo al Segretario di mettere in votazione l'ordine del giorno così come emendato.

Consigliere Puleo:

Arrivederci, grazie per la discussione. Noi di minoranza abbandoniamo.

Presidente:

Segretario ti chiedo la cortesia, perché non ce l'ho, di fare l'appello per vedere se abbiamo il numero.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: presente.
Presidente Albini Claudio: presente.
Consigliere Nappo Francesco: presente.
Consigliere Grumelli Alice: presente.
Consigliere Boccia Attilio: presente.
Consigliere Vernaglione Federico: presente.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: presente.
Consigliere Stringaro Giuseppe: assente.
Consigliere Coppo Maurizio: presente.
Consigliere Zatti Alice: presente.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: presente.

Presidente:

Il numero legale c'è. Scusate ma almeno ce l'abbiamo anche verbalizzato. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Segretario Generale:

Sindaco Bottero Fabio: favorevole.
Presidente Albini Claudio: favorevole.
Consigliere Nappo Francesco: favorevole.
Consigliere Grumelli Alice: favorevole.
Consigliere Boccia Attilio: favorevole.
Consigliere Vernaglione Federico: favorevole.
Consigliere Di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Consigliere Coppo Maurizio: favorevole.
Consigliere Zatti Alice: favorevole.
Consigliere Camisani Oliviero Valerio: favorevole.

Presidente:

Perfetto. Il consiglio approva. Ringrazio il Segretario per averci assistito in questo consiglio comunale, ringrazio i Consiglieri e gli Assessori per essere stati presenti e a chi eventualmente ci sta ancora seguendo da casa. Vi auguro buonanotte, grazie per la discussione, alla prossima. Grazie a tutti, buona serata.



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 29/06/2021 del Comune di Trezzano sul Naviglio; e si compone, complessivamente, di nr. 45 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via F. Filzi, 80
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it